ANALISI & RICERCHE

QUANTO COSTA COMPRARE A RATE COL COSTO DEL DENARO AL 2,5%

RASSEGNA STAMPA

07-03-2025

RADIO & TV

07-MAR-2025
da pag. 15 / foglio 1

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Guido Boffo
Tiratura: 63187 Diffusione: 58290 Lettori: 666000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Cala il costo delle rate dei mutui in un anno giù di 200 euro al mese

I PRESTITI VARIABILI RIMANGONO ANCORA PIÙ ONEROSI DI QUELLI FISSI

L FOCUS

ROMA La Bce come previsto, ieri ha messo a terra il sesto taglio dei tassi di interesse, anche questo di 25 punti base. La rata del mutuo si fa così più leggera: secondo Facile.it e Mutui.it dovrebbe alleggerirsi di circa 17 euro per un finanziamento variabile standard (126 mila euro da restituire in 25 anni), passando dagli attuali 650 euro a 633 euro. Il Codacons invece ha calcolato che per un mutuo a 20 anni di importo tra i 100mila e i 200mila euro il risparmio mensile sarà compreso tra i 13 e i 27 euro, per un risparmio annuo tra i 156 e i 324 euro. Segnala infine la Fabi, il sindacato autonomo dei bancari: «Il tasso fisso medio potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, decisamente più contenuto rispetto al 4% praticato fino a circa un anno fa. L'effetto dell'abbassamento dei tassi sulle rate mensili è progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo: se su un prestito decennale il risparmio varia tra 37 e 182 euro, secondo l'importo finanziato, su un mutuo di 30 anni l'impatto è decisamente più forte, arrivando a oltre 200 euro mensili».

Con il costo del denaro più basso, sottolinea sempre il sindacato dei bancari, dovrebbe proseguire la risalita dei prestiti per la casa. «Da maggio a dicembre del 2024 questi finanziamenti sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,3%, passando da 420,8 miliardi a 426,1 miliardi», evidenzia la Fabi. Il tasso sui depositi, quello di riferimento, con la sforbiciata di ieri scende dal 2,75% al 2,50%. Il tasso neutro, secondo l'Eurotower, si attesterebbe tra l'1,75 e il 2,25%. Gli analisti si aspettano perciò almeno altri due tagli di 25 punti base da qui alla fine dell'anno.

Tornando ai mutui, i variabili rimangono ancora più costosi rispetto ai fissi. Per Mutuionline.it il sorpasso in convenienza del variabile sul fisso dovrebbe avverarsi entro l'estate, ma tutto dipenderà dall'andamento dell'Irs, l'indice di riferimento per l'offerta fissa, e da come si evolveranno gli spread che le banche applicano agli indici. «Al momento gli istituti di credito stanno mantenendo uno spread ben più basso sui finanziamenti a tasso fisso, tuttavia la situazione potrebbe presto invertirsi e tornare entro l'estate alla normalità storica, con uno spread maggiore applicato su quei finanziamenti che rappresentano un rischio maggiore per le banche e uno più basso su quelli che cambiano in base alle fluttuazioni di mercato» rileva Mutuionline.it.

LE MOSSE

Ora riflettori puntati sulle prossime mosse della Fed e della Bank of England, che tra due settimane potrebbero decidere, a differenza di quanto fatto dall'Eurotower, di lasciare inalterato il costo del denaro. In questo caso non è escluso che in occasione della prossima riunione di politica monetaria, in programma ad aprile, la Bce opti per un cambio di strategia interrompendo momentaneamente il percorso di riduzione dei tassi avviato a giugno scorso, allo scopo di evitare un indebolimento dell'euro rispetto al dollaro e alla sterlina.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia
La Bce taglia ancora i tassi «I dazi creano incertezza»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1737 - T.1737

07-MAR-2025
da pag. 22 / foglio 1

Libero

Quotidiano - Dir. Resp.: Mario Sechi
Tiratura: 54330 Diffusione: 19890 Lettori: 226000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

OSSIGENO PER LE FAMIGLIE

Risparmi sui mutui di 200 euro al mese

DS6640 DS6640

Sui finanziamenti variabili più lunghi il calo della rata potrà arrivare a 2.400 euro l'anno

Il taglio del costo del denaro deciso nelle scorse ore dalla Bce è certamente una bella notizia soprattutto per chi ha contratto un mutuo ad esempio per acquistare una casa. La riduzione dello 0,25% dei tassi di interesse da parte dell'Eurotower avrà, infatti, un riflesso sulle tasche dei consumatori che potrà trasformarsi - a seconda del tipo (variabile o fisso, *ndr)* e della durata del mutuo - fino a 200 euro in meno a rata. Ad esempio, la Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) ha calcolato che su un prestito decennale il risparmio varia, tra 37 e 182 euro, secondo l'importo finanziato, mentre su un mutuo di 30 anni l'impatto é decisamente più forte dal momento che può arrivare a oltre 200 euro al mese. Nello specifico, su un mutuo da 100mila euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250mila euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. Ovviamente l'effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è sicuramente maggiore.

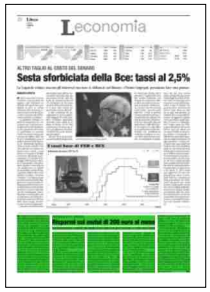
Stando a uno studio dell'Unione Nazionale dei Consumatori (Unc) la rata, per chi ha contratto adesso un mutuo a tasso variabile, si potrà abbassare di 17,50 euro al mese, rispermiando così 210 euro l'anno. Un risparmio che va poi riducendosi man mano che il mutuo si avvicina alla scadenza e si paga quasi solamente la quota capitale. Per il Codacons, invece, i minori costi si aggirano per un mutuo a 20 anni di importo compreso tra i 100mila e i 200mila euro, tra i 13 e i 27 euro al mese, pari a una minore spesa annua tra 156 e 324 euro. Se il finanziamento ha una durata di 30 anni, il taglio dei tassi dello 0,25% produrrebbe un risparmio medio tra i 15 e i 30 euro sulla rata mensile, tra -180 e -360 euro annui. Per un mutuo da 125mila euro di 25 anni, invece, un analogo taglio si traduce in un risparmio di circa 17 euro al mese, con un impatto da 204 euro su base annua.

I risparmi possono non essere istantanei in quanto, spiegano gli esperti, il taglio deve riflettersi prima sul tasso di riferimento per i mutui, ossia l'Euribor. In più sono arrivate anche le stime di Mutuionline.it per cui entro quest'estate il mutuo a tasso variabile tornerà a essere più conveniente del fisso.

«Se per ora gli istituti di credito stanno mantenendo uno spread ben più basso sui finanziamenti a tasso fisso, la situazione potrebbe presto invertirsi e tornare verso la "normalità storica", ossia con uno spread maggiore applicato su quei finanziamenti che rappresentano un rischio maggiore per le banche, quelli il cui tasso resta invariato nel tempo, e più basso su quelli che cambiano in base alle fluttuazioni di mercato, leggasi i mutui a tasso variabile» ha rilevato il gruppo.

Per Matteo Favaro, Managing Director e coo di MutuiOnline.it, «la discesa dei tassi rappresenta un'ottima notizia per i consumatori, che possono godere di condizioni sempre migliori di accesso al credito. Non è un caso, infatti, che una quota in costante aumento di clienti di MutuiOnline.it sta ricorrendo alla surroga e chi trasferisce il mutuo in essere per approfittare di tassi d'interesse più convenienti nella stragrande maggioranza sceglie il tasso fisso (99,2% del totale nel 2025). Di questi il 42,6% abbandona un tasso variabile in favore del fisso, il 3,9% lascia un tasso misto, mentre il restante 52,8% resta sulla stessa tipologia di finanziamento». **B.V.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1737 - T.1746



07-MAR-2025
da pag. 17 / foglio 1 / 2

La Verità
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 53160 Diffusione: 25166 Lettori: N.D. (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Bce all'ultimo taglio La ripresa è sparita, l'inflazione resta e i salari arrancano

Tassi al 2,5% aspettando la Fed: crescita rivista al ribasso
Fabi: «Sui mutui previsti risparmi fino a 2.400 euro l'anno»

di **NINO SUNSERI**

■ La Bce come previsto ha ridotto i tassi di un altro 0,25%, portandoli al 2,5%. Questo è il sesto taglio consecutivo da giugno dello scorso anno. Un passo che segna una chiara svolta nella politica monetaria dell'Eurozona. La decisione era attesa, ma ha suscitato comunque molte riflessioni sui suoi effetti, considerando le difficoltà economiche e le incertezze geopolitiche che pesano sull'Europa. La Bce non è nuova errori di valutazione: post Covid ha tenuto i tassi bassi ritenendo l'impennata dell'inflazione transitoria. Tranne poi prendere atto del principio di realtà imponendo una stretta mortale che ha fatto scendere la febbre ai prezzi ma contemporaneamente ha messo in ginocchio l'economia europea.

Christine Lagarde, nel corso della consueta conferenza stampa, ha spiegato che il taglio è frutto di un dibattito approfondito. Non ci sono state opposizioni formali da parte dei membri del consiglio, sebbene il governatore della Banca d'Austria abbia scelto di astenersi.

La novità, tuttavia, non è tanto nel taglio quanto nel cambiamento di linguaggio. Nelle comunicazioni precedenti, **Lagarde** aveva definito la politica della Bce come «restrittiva». Da ieri il tono è più cauto, ritenendo ormai raggiunta la soglia di neutralità finanziaria.

Lagarde ha sottolineato che la politica monetaria dell'Eurozona sta diventando «significativamente meno restrittiva», ma ha anche avvertito che qualsiasi ulteriore azione dipenderà strettamente dalle condizioni economiche future. «Se i dati ci indicano che per raggiungere la nostra destinazione dovremo ancora tagliare i tassi, lo faremo», ha dichiarato il presidente, evidenziando però che, in caso contrario, la Bce non procederà con altre riduzioni, ma piuttosto «farà una pausa».

L'approccio «data dependent» indica che la Bce sta cercando di essere più flessibile, dato il contesto incerto che sta attraversando l'Europa. Senza contare, ovviamente, che bisogna tenere conto di quello che farà la Fed.

Anche per questo gli esperti sono divisi sulle prospettive.

Alcuni analisti, come quelli di Morgan Stanley, ipotizzano che la Banca centrale europea possa fermarsi nel prossimo incontro, previsto per il 17 aprile, per valutare gli effetti delle sue politiche sulla ripresa della zona euro. Altri, come gli economisti della banca olandese Ing, credono che l'incertezza economica e l'aumento della spesa pubblica, soprattutto in Germania, potrebbero indurre la Bce a rallentare la discesa dei tassi.

Un aspetto che sta pesando sul dibattito economico europeo è il maxi fondo da 500 miliardi di euro creato dalla Germania per finanziare la Difesa e le infrastrutture. Un'iniziativa che, pur necessaria per la sicurezza europea, contribuirà a creare nuovo debito. Questo, a sua volta, potrebbe aumentare i costi di finanziamento per i governi e le imprese, rallentando gli investimenti privati e limitando la crescita economica. L'inflazione rimane uno degli altri grandi temi per la Bce. Sebbene nella zona euro sia scesa sotto il 3%, il percorso per il ritorno all'obiettivo del 2% resta incerto. I salari, in particolare, aumentano ma quasi solo nel settore dei servizi alimentando pressioni sui prezzi. Ma nel complesso il potere d'acquisto resta molto basso.

Le aziende stanno provando a contenere gli aumenti assorbendo i maggiori costi nei loro bilanci. Ma rimane difficile prevedere quando l'area euro raggiungerà finalmente una stabilità duratura.

Inoltre, la Bce deve affrontare anche le sfide geopolitiche globali. La guerra in Ucraina, le crescenti tensioni commerciali con gli Stati Uniti e l'esigenza di aumentare le spese per la Difesa in Europa stanno creando un clima di incertezza che complica ulteriormente le decisioni. **Lagarde** ha messo in guardia sul fatto che un'escalation delle tensioni commerciali potrebbe ridurre la crescita dell'Eurozona, frenando le esportazioni e indebolendo l'economia globale.

Le stime per l'Eurozona sono state riviste al ribasso. La Bce prevede una crescita dello 0,9% per il 2025, rispetto alla previsione precedente dell'1,1%. Questo rallentamento è attribuito a una serie di fattori, tra cui le difficoltà nelle esportazioni e de-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1601 - T.1745

07-MAR-2025
da pag. 17 / foglio 2 / 2

La Verità
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 53160 Diffusione: 25166 Lettori: N.D. (DS0006640)

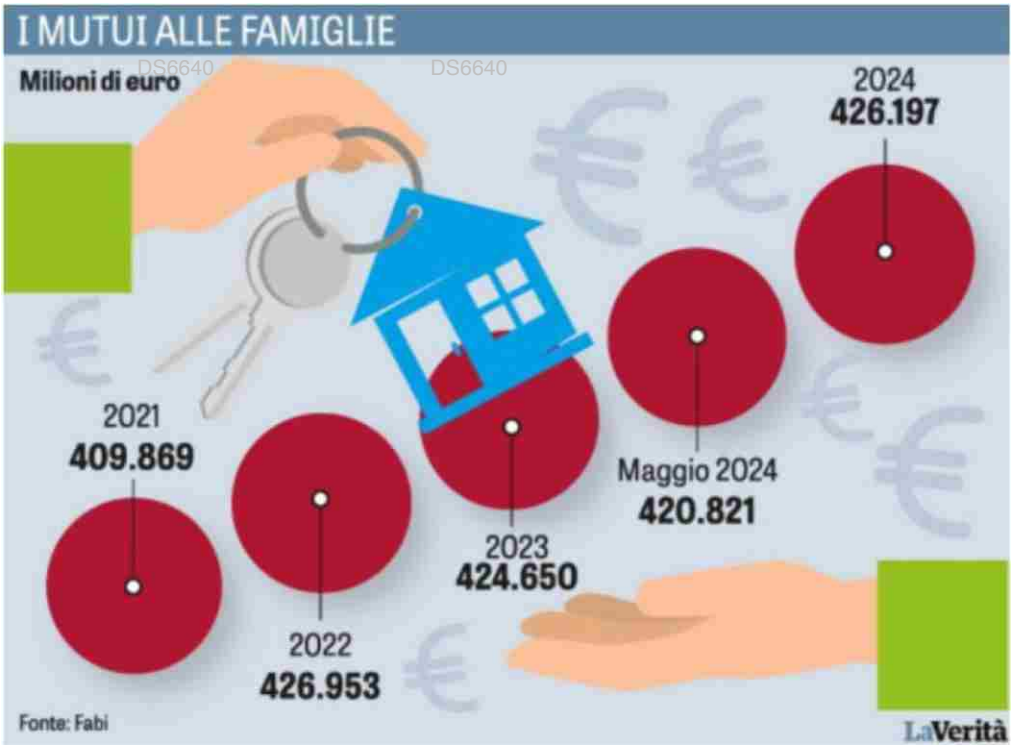
DATA STAMPA
44° Anniversario

gli investimenti e le incertezze politiche e commerciali.

La situazione resta quindi complessa. Sebbene la **Lagarde** stia cercando di stimolare l'economia attraverso il taglio dei tassi, le sfide rimangono molteplici.

A essere contenti saranno gli italiani che hanno acquistato la casa con il mutuo. Da uno studio della Fabi emergono i benefici: su un finanziamento da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1601 - T.1745

07-MAR-2025
da pag. 10 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 60835 Diffusione: 26883 Lettori: 305000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

I NOSTRI SOLDI

DS6640 DS6640

Mutui, risparmi da 200 euro al mese Ma il Btp si infiamma e rende il 4%

Mercato scosso dalle massicce vendite sui Bund dopo il bazooka di Berlino. La sfida dello spread

Il tasso fisso batte il variabile e anche acquistare a rate diventerà un po' più leggero

Gian Maria De Francesco

■ Il taglio dei tassi della Bce di 25 punti base porta con sé effetti differenziati. Sono, infatti, positivi per il costo del denaro applicato ai finanziamenti più comuni come i mutui. Sono, invece, tendenzialmente negativi per i mercati obbligazionari. Il Btp decennale, parametro di riferimento per lo spread con il Bund, ha visto salire i rendimenti al 4% in corso di seduta, una soglia che non si raggiungeva da luglio nonostante il differenziale di rendimento con l'omologo tedesco sia invariato e le condizioni macroeconomiche dell'Italia siano incoraggianti dal punto di vista di deficit e debito.

Per chi ha già un mutuo a tasso variabile, il beneficio è immediato, anche se contenuto. Secondo Facile.it, la rata di un prestito da 126mila euro a 25 anni potrebbe scendere di circa 17 euro al mese, passando da 650 a 633 euro. L'impatto, tuttavia, è più significativo sui finanziamenti più lunghi e con tassi di partenza più alti. Per esempio, su un mutuo di 250mila euro a 30 anni, la riduzione potrebbe superare i 200 euro mensili, con un risparmio annuo di oltre 2.400 euro. L'effetto della riduzione dei tassi è più evidente nei prestiti di lunga durata: per un mutuo da 150mila euro a 15 anni, la rata cala di 111 euro al mese, ma se la durata si estende a 25 anni, il risparmio mensile sale a 118 euro. Secondo un'analisi della Fabi (il principale sindacato bancario), il tasso fisso medio potrebbe scendere rapidamente al 2,65%, un livello ben distante dal 4% registrato circa un anno fa. «Le banche, con significativa sensibilità sociale, avevano anticipato da gennaio dello scorso anno le decisioni della Bce, iniziando a tagliare i tassi d'interesse su mutui e credito al consumo», ha commentato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Questo rende i mutui a tasso fisso ancora più appetibili rispetto ai variabili, considerando che l'Euribor (il tasso di riferimento per i mutui a tasso variabile; *ndr*) ha rallentato la sua discesa, riflettendo le incertezze legate all'inflazione e ai dazi Usa.

Anche il credito al consumo ne beneficerà. Il tasso medio potrebbe attestarsi intorno al 7,65%, rendendo più convenienti acquisti a rate. Per esempio, prosegue la Fabi, un finanziamento di 5.000 euro per un viaggio, ripagabile in 3 anni, comporterebbe una rata di 161 euro al mese, mentre l'acquisto di un'auto da 20.000 euro con un finanziamento a 6 anni implicherebbe una rata di 357 euro.

Sul fronte dei titoli di Stato, la situazione è più complessa. Nonostante il taglio dei tassi, il rendimento del Btp decennale ha chiuso al 3,98%, in risposta a un'ondata di vendite sui Bund tedeschi (scatenata sia dal taglio dei tassi che dal bazooka fiscale da 1.000 miliardi annunciato dal futuro cancelliere Merz) che ha fatto impennare il loro rendimento al 2,88%. Lo spread Btp-Bund, invece, ha mostrato una relativa stabilità, attestandosi attorno a 110 punti base. Con il denaro meno costoso, le Borse che continuano a performare egregiamente e con l'euro che si rafforza sul dollaro per i flussi di investimento in azioni, un titolo a reddito fisso deve offrire rendimenti più elevati. A questo si aggiunga che lo spread difficilmente si abbasserà ulteriormente senza un innalzamento del rating o nuovi dati positivi sul debito/Pil. Le prospettive di un aumento della domanda estera di Btp – soprattutto dal Giappone e da fondi pensione – potrebbero però sostenerne le quotazioni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1972 - T.1745

07-MAR-2025
da pag. 2 / foglio 1

MF

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 41729 Diffusione: 33013 Lettori: 251000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

La Fabi calcola che il tasso fisso scenderà verso il 2,65% e la media per il credito al consumo arriverà al 7,65%

Quanto caleranno ancora i mutui e i prestiti

DI ROSSELLA SAVOJARDO

Con l'ennesimo, e forse ultimo, taglio ai tassi della Bce, il peso in portafoglio delle rate di mutui e prestiti è pronto a scendere ulteriormente. «La riduzione dei tassi avrà verosimilmente due effetti positivi immediati», spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, «da un lato renderà più accessibile il mercato dei mutui, favorendo così il rilancio del settore immobiliare, che è un pilastro dell'economia italiana; dall'altro, abbasserà il costo del credito al consumo, incentivando gli acquisti e sostenendo i consumi delle famiglie».

Con il costo del denaro al 2,5%, i tassi medi praticati dalle banche alle famiglie, per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni, potrebbero scendere ancora. Se la media dei tassi fissi era attorno al 4% fino a un anno fa, secondo la Fabi adesso si potrebbe arrivare, rapidamente, attorno al 2,65%. Ne deriverà un alleggerimento concreto delle rate mensili per chi sta pensando di accenderne uno nuovo, anche se bisogna ricordare che i risparmi variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito, con un impatto più significativo sui mutui di lungo periodo. Procedendo per esempi, per un finanziamento di 100 mila euro a 20 anni la rata si abbassa di 76 euro al mese, mentre per la stessa durata, ma con un importo di 200 mila euro, il risparmio arriva adesso a 152 euro mensili.

Su un mutuo a 30 anni da 250 mila euro, il vantaggio è ancora più evidente: la rata si riduce di 203 euro al mese, che in un anno significano oltre 2.400 euro di minori uscite. Se consideriamo un prestito più contenuto, come un mutuo da 50 mila euro con una durata di 25 anni, il risparmio mensile è di 40 euro, pari a quasi 500 euro annui, una cifra comunque significativa per molte famiglie.

Se si confronta poi un mutuo di 150 mila euro a 15 anni e lo stesso importo distribuito su 25 anni si rileva che nel primo caso la rata si riduce di 111 euro al mese, mentre nel secondo caso il beneficio sale a 118 euro. Con un importo finanziato più elevato, come 250 mila euro, il vantaggio si amplia ulteriormente, con una differenza tra le due ipotesi che passa da 185 a 197 euro al mese. Se poi si prende in considerazione un mutuo ancora più cospicuo, come 300 mila euro, le cifre diventano più significative: su un finanziamento a 20 anni, il risparmio supera i 225 euro al mese, mentre a 30 anni si sfiora una riduzione di 250 euro sulla rata mensile (circa 3.000 euro all'anno).

La sforbiciata ai tassi non è positiva per il solo mercato immobiliare. Vantaggi ci sono, e saranno progressivamente più consistenti, anche per il credito al consumo. Comprare a rate e fare shopping, dunque, sarà più conveniente rispetto agli scorsi anni.

La media dei tassi d'interesse per il credito al consumo potrebbe attestarsi, a stretto giro, attorno al 7,65%. Vuol dire che per una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di cinque anni, la rata mensile sarà di 14 euro. Uno smartphone da 850 euro, invece, verrà finanziato in 2 anni con una rata di 40 euro al mese. Per un televisore da 1.200 euro, finanziato in tre anni, la rata mensile sarà di 39 euro. Un viaggio da 5.000 euro, finanziato tre anni, comporterà una rata mensile di 161 euro. Infine per un auto da 20mila euro, acquistata con un finanziamento di sei anni, la rata è di 357 euro al mese. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1878 - T.1675

IL TEMPO

07-MAR-2025
da pag. 1-15 /foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 15376 Diffusione: 8229 Lettori: 157000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

EUROTOWER

Bce taglia i tassi al 2,5%
Mutui e prestiti
saranno meno cari

Caleri a pagina 15

EUROTOWER

Nuovi allentamenti sulla base dei dati. Intanto mutui e prestiti saranno meno cari

Tassi tagliati al 2,5% Ora Bce va in pausa

Sesta riduzione del costo del denaro. Cautela Lagarde sul futuro

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo.it

••• Come previsto la Banca Centrale Europea ieri ha tagliato il tasso di riferimento dell'Eurozona di 25 punti base sui tre valori di riferimento. A partire dal 12 marzo 2025, il tasso sui depositi presso la banca centrale scenderà al 2,50%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,65% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,90%. La mossa rappresenta il sesto taglio complessivo, il quinto consecutivo, approvato con consenso, ad eccezione ieri dell'astensione del governatore austriaco Robert Holzmann. Ora Eurotower non esclude una pausa, anche se «non c'è alcun impegno per un percorso prestabilito sui tassi», ha precisato la presidente Bce, Christine Lagarde. «Saremo, come sempre, e probabilmente ancora di più, dipendenti dai dati. Se questi indicheranno che un ulteriore taglio è necessario per raggiungere l'obiettivo, lo faremo. Ma se d'altra parte, i dati indicano che non è così, allora non taglieremo e faremo una pausa», ha aggiunto. Dall'Eurotower arriva il segnale di una politica monetaria sempre più adattabile allo scenario globale, diventando «sensibilmente meno restrittiva». Gli effetti per le famiglie e le imprese però sono immediati con prestiti più convenienti. Secondo una ricerca della Fabi il tasso fisso medio potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, decisamente più contenuto rispetto al 4% praticato fino a circa un anno fa. L'effetto dell'abbassamento dei tassi sulle rate mensili è progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo: su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. Inoltre, con il costo del denaro più basso, potrebbe dunque proseguire la risalita dei prestiti per la casa, spingendo la ripresa iniziata nella seconda parte del 2024. Da maggio a dicembre, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% dai 420,8 miliardi di maggio ai 426,1 miliardi di dicembre, ha calcolato la Fabi guidato da Lando Maria Sileoni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1601 - T.1601

07-MAR-2025
da pag. 4 / foglio 1

Gazzetta del Sud

Quotidiano - Dir. Resp.: Nino Rizzo Nervo
Tiratura: 10920 Diffusione: 8528 Lettori: 190000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44°Anniversario

Gli effetti: giù gli interessi per la casa, i Btp però costano di più

● Per i mutui si profilano risparmi che, rispetto a un anno fa, possono arrivare a oltre 200 euro sui finanziamenti più "pesanti". Ma se la Bce sta spingendo al ribasso i tassi a breve cui sono ancorati i prestiti, c'è una forza che invece sta facendo impennare il costo del debito pubblico e rischia di azzerare i benefici attesi per i conti italiani: Donald Trump. È lo scenario a due facce con cui fa i conti l'economia italiana. Il paradosso di tassi a breve che vanno giù seguendo la Bce, e tassi a lunga che da dicembre hanno preso a correre guadagnando quasi un punto percentuale. Il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà «un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito», secondo la Fabi. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. Una sforbiciata che si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%. Considerando solo il taglio da 25 punti base deciso dalla Bce, il Codacons valuta un risparmio di 204 euro l'anno su un mutuo da 125mila euro a 25 anni. Le prospettive indicano che i tassi di mercato potrebbero toccare il punto più basso «entro la fine dell'anno, per poi stabilizzarsi». Mutuionline, dal canto suo, valuta che in estate il mutuo a tasso variabile tornerebbe ad essere più conveniente del fisso.

● Scenario opposto per i tassi sui Btp. L'avvio dei tagli Bce in estate aveva fatto scendere il Btp decennale da un picco del 5% a fine 2023, a un minimo di circa il 3,20% a dicembre 2024. L'Upb, a dicembre, aveva stimato risparmi cumulati nel periodo 2025-29 per 17 miliardi nella spesa per interessi passivi, rispetto allo scenario delineato nel Piano di bilancio che prendeva a riferimento i tassi d'inizio agosto a circa il 3,6%. A sconvolgere i piani è arrivata l'elezione di Trump, con programmi di spesa che hanno fatto impennare i tassi Usa trascinando quelli europei.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_SIC

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
07-MAR-2025
da pag. 10 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 8263 Diffusione: 6237 Lettori: 258000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Ora mutui più leggeri ma con Donald Trump i Btp costano cari

DOMENICO CONTI

ROMA. Arriva il sesto taglio dei tassi Bce da quando è partita la fase espansiva di Francoforte la scorsa estate, e per i mutui si profilano risparmi che, rispetto a un anno fa, possono arrivare a oltre 200 euro sui finanziamenti più «pesanti». Ma se la Bce sta spingendo al ribasso i tassi a breve cui sono ancorati i prestiti, c'è una forza che invece sta facendo impennare il costo del debito pubblico e rischia di azzerare i benefici attesi per i conti italiani: Donald Trump.

È lo scenario a due facce con cui fa i conti l'economia italiana. Il paradosso di tassi a breve che vanno giù seguendo la Bce, e tassi a lunga che da dicembre hanno preso a correre guadagnando quasi un punto percentuale.

Il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà «un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito», dice uno studio della Fabi. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. Una sforbiciata che si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%.

BCE La sede di Francoforte

Considerando solo il taglio da 25 punti base deciso ieri dalla Bce, il Codacons valuta un risparmio di 204 euro l'anno su un mutuo da 125mila euro a 25 anni. Le prospettive indicano - secondo Facile.it, che i tassi di mercato potrebbero toccare il punto più basso «entro la fine dell'anno, per poi stabilizzarsi». Mutuionline, dal canto suo, valuta che in estate il mutuo a tasso variabile tornerebbe ad essere più conveniente del fisso.

Scenario opposto per i tassi sui Btp. L'avvio dei tagli Bce in estate aveva fatto scendere il Btp decennale da un picco del 5% a fine 2023, a un minimo di circa il 3,20% a dicembre 2024. L'Ufficio parlamentare di bilancio, a dicembre, aveva stimato risparmi cumulati nel periodo 2025-29 per 17 miliardi nella spesa per interessi passivi, rispetto allo scenario delineato nel Piano strutturale di bilancio che prendeva a riferimento i tassi d'inizio agosto a circa il 3,6%. A sconvolgere i piani è arrivata l'elezione di Trump, con programmi di spesa che hanno fatto impennare i tassi Usa trascinando quelli europei. *[Ansa]*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1679 - T.1679

07-MAR-2025
da pag. 6 / foglio 1 / 2

Gazzetta di Modena - Reggio - Nuova Ferrara

Quotidiano - Dir. Resp.: Cristiano Meoni
Tiratura: 17446 Diffusione: 14542 Lettori: 239000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Bce Nuovo taglio di 25 punti base la rata del mutuo calerà di 17,5 euro

Con la riduzione dei tassi prestiti più convenienti per imprese e famiglie

Ma la Banca centrale ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil: nel 2025 si attesterà allo 0,9 dall'1,1

Christine Lagarde: «Se sarà necessario un ulteriore taglio lo faremo, altrimenti prenderemo una pausa»

di **Mattia Mallucci**

Francoforte La Banca Centrale Europea (Bce) ha annunciato un nuovo taglio di 25 punti base sui tre tassi di interesse di riferimento. A partire dal 12 marzo, il tasso sui depositi presso la banca centrale scenderà al 2,50%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,65% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,90%. Si tratta del sesto taglio complessivo, il quinto consecutivo, approvato con consenso, ad eccezione dell'astensione del governatore austriaco Robert Holzmann. Ora Francoforte non esclude una pausa, anche se «non c'è alcun impegno per un percorso prestabilito sui tassi», ha precisato la presidente della Bce, Christine Lagarde. «Saremo, come sempre, e probabilmente ancora di più, dipendenti dai dati. Se questi indicheranno che un ulteriore taglio è necessario per raggiungere l'obiettivo, lo faremo. Ma se d'altra parte, i dati indicano che non è così, allora non taglieremo e faremo una pausa», ha aggiunto. Dall'Eurotower arriva il segnale di una politica monetaria sempre più adattabile allo scenario globale, diventando «sensibilmente meno restrittiva». La riduzione dei tassi favorisce prestiti più convenienti per imprese e famiglie, accelerando l'erogazione del credito. Tuttavia, la Bce ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil: nel 2025 si attesterà allo 0,9% (dall'1,1%), nel 2026 all'1,2% (dall'1,4%) e nel 2027 all'1,3%. Lagarde ha spiegato che il rallentamento è dovuto alla flessione delle esportazioni e alla persistente debolezza degli investimenti, in parte legata all'incertezza sulle politiche economiche e commerciali. Sul fronte dell'inflazione, «il processo disinflazionistico è ben avviato». Le nuove proiezioni indicano un tasso medio del 2,3% nel 2025, dell'1,9% nel 2026 e del 2% nel 2027. La revisione al rialzo per il 2025 riflette la spinta dei prezzi energetici, con un'inflazione depurata da energia e alimentari prevista al 2,2% nel 2025, al 2,0% nel 2026 e all'1,9% nel 2027. Secondo Lagarde, il target del 2% sarà raggiunto all'inizio del 2026, e non a fine 2025, proprio a causa dell'andamento dell'energia. Restano, però, rischi al ribasso per la crescita economica. Lagarde ha avvertito che un'escalation delle tensioni commerciali potrebbe frenare ulteriormente l'export e l'economia globale, mentre l'incertezza pesa sugli investimenti e la competitività. Tuttavia, alcuni segnali positivi possono arrivare dagli investimenti in difesa e infrastrutture, che potrebbero sostenere la crescita. Sui dazi, la presidente della Bce ha espresso preoccupazione, definendoli "negativi su quasi tutti i fronti", sottolineando l'importanza di "negoziare da una posizione di forza" e che "la minaccia di questi aumenti dei dazi e le potenziali ritorsioni stanno frenando gli investimenti, le decisioni di consumo, l'occupazione, le assunzioni e tutto il resto". Il taglio dei tassi è stato accolto positivamente dai mercati e, per le famiglie e le imprese, porta un po' di respiro sul fronte mutui. Secondo un'analisi dell'associazione dei consumatori, considerando l'ultimo Taeg comunicato da Bankitalia (3,55%) e la durata media di un mutuo, la riduzione di 25 punti base potrebbe tradursi in un calo della rata mensile di 17,5 euro, pari a un risparmio annuo di 210 euro, se il taglio fosse interamente trasferito sull'Euribor. Tuttavia, il beneficio si riduce progressivamente man mano che il mutuo si avvicina alla scadenza e si rimborsa quasi esclusivamente la quota capitale. Secondo la Fabi, il tasso fisso medio potrebbe presto scendere attorno al 2,65%, un livello decisamente più conveniente rispetto al 4% di circa un anno fa. ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_LAZ

Gazzetta di Modena - Reggio - Nuova Ferrara
Quotidiano - Dir. Resp.: Cristiano Meoni
Tiratura: 17446 Diffusione: 14542 Lettori: 239000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_LAZ

07-MAR-2025
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

www.ladiscussione.com
laDiscussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi
Quotidiano - Dir. Resp.: Giuseppe Mazzei
Tiratura: 25000 Diffusione: N.D. Lettori: N.D. (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

IL TASSO SUI DEPOSITI SCENDE AL 2,50%, SESTA RIDUZIONE CONSECUTIVA DAL GIUGNO SCORSO. LAGARDE: "MA LE TENSIONI INTERNAZIONALI MINACCIANO LA CRESCITA"

DS6640

La Bce taglia i tassi: calano i mutui, risparmi fino a 2.400 euro l'anno

MAURIZIO PICCININO

La Banca centrale europea ha deciso ieri di abbassare i tassi di interesse di 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 2,50%. Questa mossa, la sesta riduzione consecutiva dall'inizio del ciclo di allentamento monetario nel giugno scorso, avrà effetti concreti per milioni di cittadini e imprese dell'Eurozona.
Difatti lariduzione dei tassi di interesse si traduce immediatamente in un alleggerimento del costo del denaro per chi ha mutui a tasso variabile o sta pensando di richiederne uno nuovo. Secondo le stime della Fabi il nuovo scenario potrebbe portare a una riduzione dei tassi di interesse applicati sui mutui dalle banche, favorendo così un calo delle rate e un risparmio consistente per chi ha già un finanziamento o sta pensando di accenderne uno.
L'analisi condotta dalla Fabi evidenzia che il tasso fisso medio potrebbe assestarsi attorno al 2,65%, in netta discesa rispetto al 4% di un anno fa. Questo si traduce in un vantaggio concreto per i cittadini, con un risparmio crescente all'aumentare della durata del mutuo. Per esempio per un mutuo da 100.000 euro a 20 anni la rata sarebbe ridotta di 76 euro al mese, per un mutuo da 100.000 euro a 30 anni il risparmio mensile sarebbe di 81 euro mentre per un mutuo da 250.000 euro a 30 anni la riduzione sarebbe di 203 euro al mese, pari a oltre 2.400 euro annui.

IL TASSO SUI DEPOSITI SCENDE AL 2,50%, SESTA RIDUZIONE CONSECUTIVA DAL GIUGNO SCORSO. LAGARDE: "MA LE TENSIONI INTERNAZIONALI MINACCIANO LA CRESCITA"

La Bce taglia i tassi: calano i mutui, risparmi fino a 2.400 euro l'anno

Oltre ai benefici diretti sulle rate, il taglio dei tassi potrebbe incentivare la ripresa del mercato immobiliare.
Nel periodo tra maggio e dicembre 2024, i prestiti per l'acquisto della casa sono già cresciuti di 5,3 miliardi di euro, passando da 420,8 miliardi a 426,1 miliardi di euro (+1,3%). La nuova riduzione del costo del denaro potrebbe dunque spingere ulteriormente questa tendenza, facilitando l'accesso al credito e stimolando la domanda di abitazioni.

Credito al consumo

Non solo mutui: il taglio dei tassi dovrebbe portare anche benefici sul fronte del credito al consumo, rendendo più conveniente l'acquisto di beni a rate. Sempre secondo l'indagine condotta dalla Federazione autonoma bancari italiani, il tasso medio sui finanziamenti al consumo potrebbe stabilizzarsi attorno al 7,65%, contro livelli ben superiori registrati negli anni scorsi.

Il Segretario generale della Fabi, Lando Sileoni, ha commentato positivamente la decisione della Bce, definendola "una scelta che finalmente dà respiro alle famiglie e alle imprese italiane". Ma ha sottolineato anche l'importanza di valutare con attenzione eventuali nuovi finanziamenti, considerando la propria capacità di rimborso e il contesto economico in evoluzione.
Infatti, nonostante la riduzione del costo del denaro, l'economia europea continua a mostrare segnali di rallentamento.
Il taglio dei tassi arriva in un contesto di crescita economica debole e inflazione in moderazione. La Bce prevede che l'inflazione media si attesterà al 2,3% nel 2025, per poi scendere all'1,9% nel 2026 e stabilizzarsi al 2,0% nel 2027. Ma la dinamica dei prezzi dell'energia potrebbe rendere l'inflazione più volatile del previsto. Sul fronte della crescita economica, le stime sono state riviste al ribasso: PIL 2025, 0,9% (in calo dall'1,1% previsto a dicembre 2024); Pil 2026, 1,2% (rispetto all'1,4% stimato in precedenza) e Pil 2027, 1,3%.
Una revisione che riflette evi-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1851 - T.1851

www.ladiscussione.com
laDiscussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi
Quotidiano - Dir. Resp.: Giuseppe Mazzei
Tiratura: 25000 Diffusione: N.D. Lettori: N.D. (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

dentemente la debolezza della domanda interna e il rallentamento degli investimenti, ostacolati dall'incertezza globale e dalle tensioni commerciali.

DS6640 DS6640

L'incognita delle tensioni

La Presidente della Bce, Christine Lagarde, ha messo in guardia sugli effetti negativi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti ed Europa. Se i dazi imposti dall'amministrazione Usa dovessero intensificarsi, le esportazioni dell'Eurozona potrebbero subire un duro colpo, aggravando il rallentamento economico.

Secondo Lagarde, un'eventuale escalation delle tensioni commerciali potrebbe deprezzare l'euro, aumentando i costi delle importazioni e creando pressioni al rialzo sull'inflazione; danneggiare le esportazioni, riducendo la domanda di beni europei a livello globale; aumentare l'incertezza economica, frenando ulteriormente gli investimenti. La stessa Lagarde ha ribadito che la Bce manterrà un approccio "dati alla mano", decidendo i prossimi interventi riunione per riunione. La politica monetaria resterà meno restrittiva, favorendo una maggiore accessibilità al credito per famiglie e imprese. Ma l'effetto delle precedenti strette monetarie non si è ancora esaurito, e i volumi dei prestiti restano contenuti.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1851 - T.1851

07-MAR-2025
da pag. 4 / foglio 1

GIORNALE DI SICILIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 7020 Diffusione: 5087 Lettori: 177000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Gli effetti: giù gli interessi per la casa, i Btp però costano di più

● Per i mutui si profilano risparmi che, rispetto a un anno fa, possono arrivare a oltre 200 euro sui finanziamenti più "pesanti". Ma se la Bce sta spingendo al ribasso i tassi a breve cui sono ancorati i prestiti, c'è una forza che invece sta facendo impennare il costo del debito pubblico e rischia di azzerare i benefici attesi per i conti italiani: Donald Trump. È lo scenario a due facce con cui fa i conti l'economia italiana. Il paradosso di tassi a breve che vanno giù seguendo la Bce, e tassi a lunga che da dicembre hanno preso a correre guadagnando quasi un punto percentuale. Il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà «un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito», secondo la Fabi. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. Una sforbiciata che si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%. Considerando solo il taglio da 25 punti base deciso dalla Bce, il Codacons valuta un risparmio di 204 euro l'anno su un mutuo da 125mila euro a 25 anni. Le prospettive indicano che i tassi di mercato potrebbero toccare il punto più basso «entro la fine dell'anno, per poi stabilizzarsi». Mutuionline, dal canto suo, valuta che in estate il mutuo a tasso variabile tornerebbe ad essere più conveniente del fisso.

● Scenario opposto per i tassi sui Btp. L'avvio dei tagli Bce in estate aveva fatto scendere il Btp decennale da un picco del 5% a fine 2023, a un minimo di circa il 3,20% a dicembre 2024. L'Upb, a dicembre, aveva stimato risparmi cumulati nel periodo 2025-29 per 17 miliardi nella spesa per interessi passivi, rispetto allo scenario delineato nel Piano di bilancio che prendeva a riferimento i tassi d'inizio agosto a circa il 3,6%. A sconvolgere i piani è arrivata l'elezione di Trump, con programmi di spesa che hanno fatto impennare i tassi Usa trascinando quelli europei.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_SIC

07-MAR-2025
da pag. 47 / foglio 1

La Gazzetta dello Sport

Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 115623 Diffusione: 128126 Lettori: 2086000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

L'intervento dell'Eurotower

DS6640 DS6640

La Bce taglia i tassi di 25 punti base «Ma c'è incertezza»

Sesta riduzione, si scende al 2,50% Lagarde frena sul futuro: «Possibile una pausa»

di **Francesco Rizzo**

«Se i dati ci diranno che non è il momento di tagliare, non taglieremo i tassi e faremo una pausa». La presidente della Bce, Christine Lagarde, frena sul futuro ma, intanto, annuncia un'altra riduzione del costo del denaro. La Banca centrale dei Paesi dell'Ue ha infatti deciso di ridurre il costo del denaro in area euro di 25 punti base, portando il tasso sui depositi - considerato il riferimento del sistema dei tassi Bce - dal 2,75% al 2,50%. Si tratta della sesta riduzione del costo del denaro da giugno del 2024. Ma, appunto, l'Eurotower «non si impegna su alcun percorso» dei tassi e le sue decisioni dipenderanno dai dati economici, una posizione che l'attuale, elevata, incertezza («che pesa sugli investimenti oltre il previsto») rende ancora più necessaria.

Prestiti Lagarde ha poi fatto il punto: a fine 2024 l'economia dell'eurozona ha registrato una «crescita modesta» e i primi mesi del 2025 sembrano proseguire sullo stesso percorso: quest'anno è stimata allo 0,9%, riflettendo «la riduzione delle esportazioni e la continua debolezza degli investimenti»; quanto all'inflazione, l'obiettivo del 2% sarà centrato «a inizio 2026, non nel tardo 2025». Passando ai dazi, nel giorno in cui il segretario al Commercio Usa, Howard Lutnick, spiega che «con l'Europa ci muoveremo con dazi reciproci dal 2 aprile, come loro impongono dazi su di noi, noi li imporremo su di loro», Lagarde commenta: «I dazi sono negativi anche prima che vengano imposti per tutta l'incertezza che comportano: bisogna negoziare da una posizione di forza». Quanto al riarmo dell'Europa, «finanziare la spesa militare Ue non spetta alla Bce però la spesa per la difesa e le infrastrutture potrebbe contribuire alla crescita». Ma, intanto, cosa cambia in tema-mutui? «Negli ultimi sette mesi del 2024, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro - calcola la Federazione autonoma bancari italiani - in crescita dell'1,3% dai 420,8 miliardi di maggio ai 426,1 miliardi di dicembre». Fabi indica un possibile risparmio tra 37 e 182 euro su un mutuo decennale. Il Codacons, dal canto suo, valuta un risparmio di 204 euro l'anno su un mutuo da 125 mila euro a 25 anni. Infine, per *Mutuionline.it*, in estate il mutuo a tasso variabile tornerà a essere più conveniente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

76

Euro di riduzione di un mutuo
Secondo la Federazione autonoma bancari italiani, su un mutuo da 100 mila euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro

0,9%

Crescita stimata nel 2025
Lo staff Bce ha tagliato le stime di crescita dell'economia dell'Eurozona per il 2025 e il 2026, rispettivamente allo 0,9% per il 2025 e all'1,2% per il 2026 (e all'1,3% per il 2027)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1615 - T.1615

07-MAR-2025
da pag. 6 / foglio 1

L'Identità
Quotidiano - Dir. Resp.: Adolfo Spezzaferro
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Lagarde: "Aiuterà la crescita". Mutui, ossigeno per le famiglie

DS6640 DS6640

Giù i tassi, la Bce benedice gli investimenti del riarmo

di GIOVANNI VASSO

Tutto come previsto: il consiglio direttivo della Bce taglia ancora i tassi che scenderanno, dal 12 marzo prossimo, di altri 25 punti base stabilizzandosi al 2,50% per i depositi presso la baca centrale, al 2,65% per le operazioni di rifinanziamento principale e al 2,90 per quelle di rifinanziamento marginale. È finita l'era dell'austerità. E non appare certo un caso che ciò accada proprio mentre i Paesi della Ue pensano, Germania in testa, a indebitarsi di nuovo. Tassi alti, come ha ripetuto a suo tempo sgolandosi il ministro italiano all'Economia Giancarlo Giorgetti, impongono interessi alti, altissimi, che gravano sulle finanze pubbliche e, di conseguenza, limitano le capacità di investimento degli Stati stessi. Ora che sull'Europa spirano venti di guerra, o quantomeno di riarmo, riportare i tassi di interesse a quote più normali rappresenta un viatico importante, e obbligato, per consentire a Bruxelles e ai singoli Paesi membri di indebitarsi un po' di più rispetto al passato. Berlino, per esempio, ne approfitterà subito: la Grosse koalition Cdu-Spd, stavolta a guida Merz, sembra decisa alla sterzata, anzi alla rivoluzione più decisiva di sempre dai tempi di Copernico: togliere, una volta e per tutte, il "freno al debito" in Costituzione. Farlo è propedeutico al piano da mille miliardi di euro in infrastrutture, spese per la Difesa e investimenti pubblici in genere che ha fatto letteralmente sobbalzare il valore e la richiesta di titoli di Stato tedeschi. Richiesta che ha raggiunto livelli che non si vedevano dai tempi, antichi, della caduta del Muro di Berlino alla base di un piano che, ieri, è stato benedetto proprio da Christine Lagarde: "Un aumento della spesa per la difesa e le infrastrutture potrebbe contribuire alla crescita". E se lo dice lei che s'opponeva persino agli aumenti dei salari per non incentivare l'inflazione, c'è da crederle.

La Bce, da parte sua, non si sbilancia più di tanto e resta affezionata alla "sua" narrazione: non c'è alcun percorso prestabilito, le decisioni saranno assunte volta per volta, anche stavolta il consenso è stato unanime, anzi no: un solo membro s'è astenuto. Si tratta dell'austriaco Robert Holzmann, un falco mannaro che avrebbe voluto aumentare i tassi, all'epoca della crisi energetica, di 50 punti base alla volta e che è quasi svenuto quando gli hanno detto che i suoi colleghi nel board Bce avrebbero voluto scontare mezzo punto base tutto una volta. Ogni scelta è guidata dai dati. Che, però, a Francoforte fanno tirare un respiro di sollievo. Eurostat, infatti, ha rilevato che il livello d'inflazione è al 2,3% vicinissimo all'obiettivo del 2% stabilito da Lagarde e soci già negli anni scorsi. Il traguardo, insomma, inizia a vedersi all'orizzonte. Ma il prezzo da pagare è stato altissimo. E lo è ancora. La stessa Bce, infatti, s'è trovata costretta a rivedere al ribasso le stime di crescita: +0,9% quest'anno, 1,2% per il 2026, 1,3 per l'anno successivo. Colpa dei dazi e delle incertezze geopolitiche, certo. Ma pesa, e non poco, il punto di partenza.

Coi tassi bassi, però, c'è un po' di respiro anche per le famiglie. Una volta tanto gli interessi sembrano collimare. L'allentamento del costo del denaro comporterà un importante "sconto" sulla rata del mutuo che, secondo i bancari di Fabi potrebbe risolversi in un risparmio fino a 200 euro. "Su un mutuo da 100mila euro a vent'anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro; per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui". Insomma, un bell'affare. I consumatori esultano ma le cifre diffuse sono meno ottimistiche di quelle Fabi. Per il Codacons il risparmio per le famiglie si attesterebbe tra i 13 e i 30 euro al mese, per una minor spesa annua da quantificare tra i 180 e i 360 euro. Gli analisti Unc, invece, ritengono che il risparmio mensile sarà di 17,50 euro e in un anno si pagheranno fino a 210 euro in meno.

Il taglio dei tassi, secondo Fabi, farà bene anche al credito al consumo. "La media dei tassi d'interesse per il credito al consumo potrebbe attestarsi, a stretto giro, attorno al 7,65%. Per una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile sarà di 14 euro; uno smartphone da 850 euro, invece, verrà finanziato in due anni con una rata di 40 euro al mese; per un televisore da 1.200 euro, finanziato in 3 anni, la rata mensile sarà di 39 euro mentre per un'automobile da 20.000 euro, acquistata con un finanziamento di 6 anni, la rata è di 357 euro al mese". Se questo è quanto risparmierà una famiglia, immaginate cosa potrà accadere per gli Stati.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1615 - T.1615

07-MAR-2025
da pag. 1-11 /foglio 1 / 2

il manifesto

Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Fabozzi
Tiratura: 27111 Diffusione: 13506 Lettori: N.D. (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

DISTORSIONI DEL MERCATO IMMOBILIARE

Casa, missione impossibile

«Solo a studentesse referenziate, molto pulite e ordinate»: Il mercato immobiliare ama le donne, ma solo se giovani e ordinate. Vanno bene finché l'affitto lo pagano i genitori. Quando le donne iniziano una vita autonoma trovare una stanza per sé diventa impossibile.

GAINSFORTH A PAGINA 11

L'INDIPENDENZA È BLOCCATA DAL MERCATO IMMOBILIARE

«Fittasi solo a studentesse» Ma la casa è inaccessibile

Le neet sono il 18,6% in più dei maschi ma è una classificazione errata che sottostima le inoccupate

La mancanza di autonomia abitativa costringe le donne a restare in relazioni violente

SARAH GAINSFORTH

«Affittasi stanza singola a STUDENTESSA O GIOVANE LAVORATRICE in piccolo appartamento» recita un annuncio in un gruppo Facebook. «Solo a donne lavoratrici/studentesse referenziate, molto pulite e ordinate» si legge in un alto. Il mercato immobiliare ama le donne, ma solo se giovani, pulite e ordinate. Nei gruppi online di ricerca e offerta di stanze e appartamenti, un miraggio per sempre più persone, la discriminazione da parte dei proprietari nei confronti dei ragazzi, studenti o lavoratori che siano, è evidente. I maschi fanno casino, sporcano, sono esuberanti e vivaci, a volte sono addirittura ribelli. Le ragazze invece sono docili, educate e sommesse, non danno problemi, sono le inquiline ideali. Il mondo dei piccoli proprietari di case è lo specchio dei più retrivi pregiudizi di genere che l'Italia non riesce a scrollarsi di dosso – ma del resto le politiche proprietarie hanno una chiara origine conservatrice.

LA PREDILEZIONE del mercato immobiliare per le donne dura però appena un paio di anni, il tempo di laurearsi. Le ragazze vanno bene finché l'affitto lo pagano i genitori, spremuti da proprietari che speculano sul loro investimento nel futuro dei figli. Quando poi le donne si affacciano sul mercato del lavoro e iniziano una vita autonoma, trovare una stanza per sé diventa impossibile. La transizione verso una condizione di totale indipendenza è bloccata dal mercato immobiliare. Trovare un intero appartamento, poi, è fuori discussione: la convivenza è d'obbligo. Un recente report del *think tank* Tortuga ha stimato che, con l'eccezione di Torino, le grandi città italiane sono del tutto inaccessibili per le famiglie monoreddito che vogliano acquistare una casa e che dispongano dell'anticipo necessario per ottenere un mutuo. Nei casi migliori, secondo il report, le grandi città sono al limite dell'accessibilità per le famiglie con due redditi. «Le aree centrali delle città risultano quasi sempre fortemente inaccessibili per la famiglia media, e molto spesso i quartieri più accessibili risultano mal collegati col centro e col resto della città».

DUNQUE UNA DONNA che voglia abitare da sola può tentare di farlo soltanto segregandosi in un'area periferica della città, difficilmente raggiungibile e si presume poco piacevole da attraversare a piedi da sola magari di notte. Come noto, l'impossibilità di raggiungere una piena autonomia abitativa delle donne è tra i principali motivi per cui restano intrappolate in relazioni violente. Il tasso di occupazione femminile è inferiore a quello maschile, con un divario del 18%, e l'instabilità occupazionale è maggiore, con il 64,4% di lavoratrici con un contratto a tempo parziale e il 15,6% di part-time involontario, secondo l'Inps. Le donne, inoltre, guadagnano in media il 20% in meno degli uomini. Questo divario salariale si traduce in una maggiore difficoltà delle donne di ottenere credito bancario, influenzando la loro capacità di accedere a mutui e affitti a lungo termine. Un'analisi della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) sui finanziamenti suddivisi per genere mostra significative discrepanze: su 4,7 milioni di prestiti analizzati, 1,9 milioni sono intestati a uomini, 1,1 milioni a donne e 2 milioni sono cointestati. L'erogazione di prestiti è insomma sbilanciata a favore degli uomini e le donne tendono a cointestare i contratti, un dato che indica una minore autonomia finanziaria. In parte questo è dovuto al fatto che la popolazione femminile è meno ricca: ha minori dotazioni patrimoniali, come case di proprietà, per fornire le garanzie bancarie.

UNO STUDIO della Banca d'Italia sulle differenze tra uomini e donne nella distribuzione della ricchezza, pubblicato nel 2018, ha stimato un divario molto consistente: la ricchezza posseduta dagli uomini supera quella delle donne di circa il 10% se si considerano gli individui più giovani, e di circa il 40% per gli individui più anziani. Quando

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1849 - T.1849

il manifesto
Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Fabozzi
Tiratura: 27111 Diffusione: 13506 Lettori: N.D. (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

le donne fanno figli sono letteralmente ripudiate dal mercato immobiliare. Trovare una casa in affitto è difficile anche in coppia; per una madre sola è impossibile, reddito a parte. I proprietari privati non affittano a donne e famiglie con bambini piccoli perché nel caso di morosità (il cui rischio sale a causa dell'aumento dei costi abitativi) l'esecuzione di uno sfratto potrebbe essere problematico. Del resto, oltre a pochi posti in centri antiviolenza e case rifugio, non esistono soluzioni alternative alla strada per una donna con figli in difficoltà. Intanto l'onerosità di servizi come nidi e asili per i figli spingono troppe donne a restare a casa rinunciando all'indipendenza economica.

LA CASA insomma svolge un ruolo assolutamente centrale nel processo di accumulazione nel tempo degli svantaggi di genere. Le donne sono soggette a una varietà di forme di violenza entro un sistema sempre più esclusivo in cui ormai quasi tutti sono diventati 'soggetti fragili'. È evidente che il problema non sono le persone, ma un sistema abitativo a misura di pochi maschi bianchi anziani multiproprietari di case.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1849 - T.1849

07-MAR-2025
da pag. 15 / foglio 1 / 2

Nuova Sardegna
Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 19121 Diffusione: 18214 Lettori: 162000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Bce Nuovo taglio di 25 punti base la rata del mutuo calerà di 17,5 euro

Con la riduzione dei tassi prestiti più convenienti per imprese e famiglie

Ma la Banca centrale ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil: nel 2025 si attesterà allo 0, 9 dall'1,1

Christine Lagarde: «Se sarà necessario un ulteriore taglio lo faremo, altrimenti prenderemo una pausa»

di **Mattia Mallucci**

Francoforte La Banca Centrale Europea (Bce) ha annunciato un nuovo taglio di 25 punti base sui tre tassi di interesse di riferimento. A partire dal 12 marzo, il tasso sui depositi presso la banca centrale scenderà al 2,50%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,65% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,90%. Si tratta del sesto taglio complessivo, il quinto consecutivo, approvato con consenso, ad eccezione dell'astensione del governatore austriaco Robert Holzmann. Ora Francoforte non esclude una pausa, anche se «non c'è alcun impegno per un percorso prestabilito sui tassi», ha precisato la presidente della Bce, Christine Lagarde. «Saremo, come sempre, e probabilmente ancora di più, dipendenti dai dati. Se questi indicheranno che un ulteriore taglio è necessario per raggiungere l'obiettivo, lo faremo. Ma se d'altra parte, i dati indicano che non è così, allora non taglieremo e faremo una pausa», ha aggiunto. Dall'Eurotower arriva il segnale di una politica monetaria sempre più adattabile allo scenario globale, diventando «sensibilmente meno restrittiva». La riduzione dei tassi favorisce prestiti più convenienti per imprese e famiglie, accelerando l'erogazione del credito. Tuttavia, la Bce ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil: nel 2025 si attesterà allo 0,9% (dall'1,1%), nel 2026 all'1,2% (dall'1,4%) e nel 2027 all'1,3%. Lagarde ha spiegato che il rallentamento è dovuto alla flessione delle esportazioni e alla persistente debolezza degli investimenti, in parte legata all'incertezza sulle politiche economiche e commerciali. Sul fronte dell'inflazione, «il processo disinflazionistico è ben avviato». Le nuove proiezioni indicano un tasso medio del 2,3% nel 2025, dell'1,9% nel 2026 e del 2% nel 2027. La revisione al rialzo per il 2025 riflette la spinta dei prezzi energetici, con un'inflazione depurata da energia e alimentari prevista al 2,2% nel 2025, al 2,0% nel 2026 e all'1,9% nel 2027. Secondo Lagarde, il target del 2% sarà raggiunto all'inizio del 2026, e non a fine 2025, proprio a causa dell'andamento dell'energia. Restano, però, rischi al ribasso per la crescita economica. Lagarde ha avvertito che un'escalation delle tensioni commerciali potrebbe frenare ulteriormente l'export e l'economia globale, mentre l'incertezza pesa sugli investimenti e la competitività. Tuttavia, alcuni segnali positivi possono arrivare dagli investimenti in difesa e infrastrutture, che potrebbero sostenere la crescita. Sui dazi, la presidente della Bce ha espresso preoccupazione, definendoli "negativi su quasi tutti i fronti", sottolineando l'importanza di "negoziare da una posizione di forza" e che "la minaccia di questi aumenti dei dazi e le potenziali ritorsioni stanno frenando gli investimenti, le decisioni di consumo, l'occupazione, le assunzioni e tutto il resto". Il taglio dei tassi è stato accolto positivamente dai mercati e, per le famiglie e le imprese, porta un po' di respiro sul fronte mutui. Secondo un'analisi dell'associazione dei consumatori, considerando l'ultimo Taeg comunicato da Bankitalia (3,55%) e la durata media di un mutuo, la riduzione di 25 punti base potrebbe tradursi in un calo della rata mensile di 17,5 euro, pari a un risparmio annuo di 210 euro, se il taglio fosse interamente trasferito sull'Euribor. Tuttavia, il beneficio si riduce progressivamente man mano che il mutuo si avvicina alla scadenza e si rimborsa quasi esclusivamente la quota capitale. Secondo la Fabi, il tasso fisso medio potrebbe presto scendere attorno al 2,65%, un livello decisamente più conveniente rispetto al 4% di circa un anno fa.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_SIC

Nuova Sardegna
Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 19121 Diffusione: 18214 Lettori: 162000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44°Anniversario

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_SIC

07-MAR-2025
da pag. 6 / foglio 1

La Provincia di Lecco

Quotidiano - Dir. Resp.: Diego Minonzio
Tiratura: N.D. Diffusione: 2306 Lettori: 26000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

I mutui ora più leggeri Ma i Btp costano di più

ROMA

Arriva il sesto taglio dei tassi Bce da quando è partita la fase espansiva di Francoforte la scorsa estate, e per i mutui si profilano risparmi che, rispetto a un anno fa, possono arrivare a oltre 200 euro sui finanziamenti più pesanti. Ma se la Bce sta spingendo al ribasso i tassi a breve cui sono ancorati i prestiti, c'è una forza che invece sta facendo impennare il costo del debito pubblico e rischia di azzerare i benefici attesi per i conti italiani: Donald Trump. È lo scenario a due facce con cui fa i conti l'economia italiana. Il paradosso di tassi a breve che vanno giù seguendo la Bce, e tassi a lunga che da dicembre hanno preso a correre guadagnando quasi un punto percentuale. Il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà «un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito», dice uno studio della Fabi. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. Una sforbiciata che si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_MIL

PROVINCIA ED. SONDRIO

07-MAR-2025
da pag. 6 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Diego Minonzio
Tiratura: N.D. Diffusione: 2055 Lettori: 51000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

I mutui ora più leggeri Ma i Btp costano di più

ROMA

Arriva il sesto taglio dei tassi Bce da quando è partita la fase espansiva di Francoforte la scorsa estate, e per i mutui si profilano risparmi che, rispetto a un anno fa, possono arrivare a oltre 200 euro sui finanziamenti più pesanti. Ma se la Bce sta spingendo al ribasso i tassi a breve cui sono ancorati i prestiti, c'è una forza che invece sta facendo impennare il costo del debito pubblico e rischia di azzerare i benefici attesi per i conti italiani: Donald Trump. È lo scenario a due facce con cui fa i conti l'economia italiana. Il paradosso di tassi a breve che vanno giù seguendo la Bce, e tassi a lunga che da dicembre hanno preso a correre guadagnando quasi un punto percentuale. Il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà «un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito», dice uno studio della Fabi. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. Una sforbiciata che si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_MIL

LA SICILIA

07-MAR-2025
da pag. 12 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonello Piraneo
Tiratura: 9190 Diffusione: 7097 Lettori: 207000 (DS0006640)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Con il taglio Bce la rata scende fino a 204 euro all'anno

DOMENICO CONTI

ROMA. Arriva il sesto taglio dei tassi Bce da quando è partita la fase espansiva di Francoforte la scorsa estate, e per i mutui si profilano risparmi che, rispetto a un anno fa, possono arrivare a oltre 200 euro sui finanziamenti più "pesanti". Ma se la Bce sta spingendo al ribasso i tassi a breve cui sono ancorati i prestiti, c'è una forza che invece sta facendo impennare il costo del debito pubblico e rischia di azzerare i benefici attesi per i conti italiani: Donald Trump. È lo scenario a due facce con cui fa i conti l'economia italiana. Il paradosso di tassi a breve che vanno giù seguendo la Bce, e tassi a lunga che da dicembre hanno preso a correre guadagnando quasi un punto percentuale.

Il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà «un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito», dice uno studio della Fabi. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. Una sforbiciata che si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%.

Considerando solo il taglio da 25 punti base deciso ieri dalla Bce, il Codacons valuta un risparmio di 204 euro l'anno su un mutuo da 125mila euro a 25 anni. Secondo Facile.it, i tassi di mercato potrebbero toccare il punto più basso «entro la fine dell'anno, per poi stabilizzarsi».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_SIC

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2025/03/06/fabi-coi-tassi-al-25-risparmi-fino-a-203-euro-sui-mutui_988dc23a-7012-40cd-8c6c-26aa18cf632e.html

Fabi, coi tassi al 2,5% risparmi fino a 203 euro sui mutui - Notizie - Ansa.it

Se la Bce dovesse tagliare come nelle attese il costo del denaro di 25 punti base, portandolo al 2,5%, il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà "un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito". E' quanto emerge da una ricerca della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. L'effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. La sforbiciata si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%, raggiungendo picchi vicini al 15%. Per una una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile scenderà a 14 euro, per uno smartphone da 850 euro finanziato in 2 anni la rata si attesterà a 40 euro. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.lastampa.it/economia/2025/03/06/news/tassi_bce_tagli_cosa_cambia-15038322/

ARTICOLO FREE

PASSA A PREMIUM

LE SIMULAZIONI

Taglio dei tassi Bce: cosa cambia per mutui e shopping a rate

Case, automobili, viaggi, tv, smartphone ed elettrodomestici a rate saranno più convenienti. Secondo Fabi, la rata mensile di un mutuo a tasso sso potrà calare no a 203 euro

06 Marzo 2025 | 2 minuti di letturaAggiornato alle 14:23

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

La Bce **taglia il costo del denaro dal 2,75% al 2,50%,** un'operazione che favorirà la riduzione dei tassi di interesse sui mutui. I risparmi varieranno sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito.

La discesa dei tassi sui mutui

Previsione aprile-maggio 2025

I muti a tasso fisso

Secondo le stime di Fabi, la Federazione autonoma dei bancari italiani, **il tasso fisso potrebbe toccare a breve il 2,65%**, molto meno rispetto al 4% praticato fino a un anno fa circa. L'effetto sulle rate mensili sarà **progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo**: su un mutuo decennale, il risparmio varia dai 37 ai 182 euro, a seconda

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

dell'importo finanziato, mentre su un muto trentennale si possono superare i 200 euro mensili. Questo è dovuto al fatto che il peso degli interessi è maggiore nei mutui di lunga durata perché si si spalmano su un periodo maggiore e la riduzione del tasso incide
più profondamente sulla rata.

Differenza tra le rate con il tasso al 4% e al 2,65%

Durata in anni	50.000	100.000	150.000	200.000	250.000
10	−37	−72	**−109**	−146	−182
15	−37	−74	**−111**	−148	−185
20	−38	−76	**−114**	−152	−190
25	−40	−78	**−118**	−157	−197
30	−41	−81	**−122**	−162	−203

Ad esempio, se confrontiamo un mutuo di 150.000 euro a 15 anni e lo stesso importo distribuito su 25 anni: nel primo caso la rata si riduce di 111 euro al mese, nel secondo caso **il beneficio sale a 118 euro**. Con un importo finanziato più elevato, come 250.000 euro, il vantaggio si amplia ulteriormente, con una differenza tra le due ipotesi che passa da 185 a 197 euro al mese. Ma **anche una riduzione mensile apparentemente piccola, come 50-60 euro, nell'arco di un anno può fare la differenza**, liberando risorse da destinare ad altre spese o da risparmiare.

La ripresa dei mutui

La riduzione dei tassi rappresenta una leva per favorire la crescita dei mutui concessi dalle banche alle famiglie. La ripresa era già iniziata nella seconda

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

parte del 2024: negli ultimi sette mesi **i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro**, facendo registrare una crescita dell'1,3% rispetto ai 420,8 miliardi di maggio ed ai 426,1 miliardi di dicembre. Ed è proprio il mese di maggio ad aver fatto da spartiacque con il cambio di passo voluto dall'Eurotower e quindi una progressiva riduzione del costo del denaro.

Vantaggi anche per il credito a consumo

Ma i vantaggi non riguardano il solo mercato immobiliare, perché buone notizie potrebbero arrivare anche **per il credito al consumo: comprare a rate** e **fare shopping sarà più conveniente**. I tassi d'interesse sul credito al consumo, negli scorsi anni, avevano abbondantemente superato quota 10%, raggiungendo picchi vicini al 15%. Oggi la media è di poco superiore all'8%, ma è **ragionevole supporre che, alla luce del taglio deciso dalla Bce, si possa arrivare a breve verso il 7,5%.** Quindi, provando a fare degli esempi, una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, avrà una rata mensile di 14 euro, mentre uno smartphone da 850 euro verrà finanziato in 2 anni con una rata di 40 euro mensili, mentre per un automobile da 20.000 euro, acquistata con un finanziamento di 6 anni, la rata è di 357 euro al mese.

Comprare a rate con il credito a consumo

	Importo	Tasso	Durata in anni	Rata mensile	Costo Totale	Totale interessi
Lavatrice	**€ 700,00**	7,65%	5	14	869	169
Smartphone	**€ 850,00**	7,65%	2	40	949	99
Televisore	**€ 1.200,00**	7,65%	3	39	1.388	188
Viaggio	**€ 5.000,00**	7,65%	3	161	5.784	784

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Come si vede nella tabella, il finanziamento consente di dilazionare il pagamento nel tempo, rendendo l'acquisto più accessibile, ma **comporta il costo aggiuntivo, quello della rateizzazione**, talora sottovalutato. Per i piccoli importi, la differenza è contenuta, ma comunque presente. Per beni di valore elevato, come auto e viaggi, il peso degli interessi diventa significativo, incidendo notevolmente sul costo totale. Ciò che spesso non viene considerato a fondo è **l'impatto delle rate sul reddito disponibile**. Chi decide di comprare a rate dovrebbe quindi valutare bene la durata del finanziamento e il costo complessivo, per capire se convenga davvero

LEGGI I COMMENTI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.lasicilia.it/economia/fabi-coi-tassi-al-25-risparmi-fino-a-203-euro-sui-mutui-2428455/

Fabi, coi tassi al 2,5% risparmi fino a 203 euro sui mutui - La Sicilia

Sfoglia il giornale Iscriviti alle newsletter agenzia Costo dei prestiti in calo se la Bce taglia il costo del denaro MILANO, 06 MAR – Se la Bce dovesse tagliare come nelle attese il costo del denaro di 25 punti base, portandolo al 2,5%, il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà “un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell’importo finanziato e alla durata del prestito”. E’ quanto emerge da una ricerca della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. L’effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. La sforbiciata si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d’interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%, raggiungendo picchi vicini al 15%. Per una una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile scenderà a 14 euro, per uno smartphone da 850 euro finanziato in 2 anni la rata si attesterà a 40 euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/economia/economia-nazionale/fabi-coi-tassi-al-2-5-risparmi-fino-a-203-euro-sui-mutui-1.12609349

Fabi, coi tassi al 2,5% risparmi fino a 203 euro sui mutui

ANSA

Costo dei prestiti in calo se la Bce taglia il costo del denaro

06 marzo 2025

MILANO, 06 MAR - Se la Bce dovesse tagliare come nelle attese il costo del denaro di 25 punti base, portandolo al 2,5%, il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà "un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito". E' quanto emerge da una ricerca della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. L'effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. La sforbiciata si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%, raggiungendo picchi vicini al 15%. Per una una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile scenderà a 14 euro, per uno smartphone da 850 euro finanziato in 2 anni la rata si attesterà a 40 euro..

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Che Classe!

è solo calcio

/// GDV LIVE STUDIO

"È solo calcio" in diretta alle 18.30 con Della Morte, Fofana, Savino e Fortunato

Speciale casa GDV

By Athesis Studio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Visitatori unici giornalieri: 2.606 - fonte: SimilarWeb

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/economia/economia-nazionale/fabi-coi-tassi-al-2-5-risparmi-fino-a-203-euro-sui-mutui-1.12609349

Economia

giovedì, 06 marzo 2025

/// ECONOMIA MANTOVANA /// ECONOMIA NAZIONALE

Fabi, coi tassi al 2,5% risparmi fino a 203 euro sui mutui

ANSA

Costo dei prestiti in calo se la Bce taglia il costo del denaro

06 marzo 2025

MILANO, 06 MAR - Se la Bce dovesse tagliare come nelle attese il costo del denaro di 25 punti base, portandolo al 2,5%, il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà "un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito". E' quanto emerge da una ricerca della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. L'effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. La sforbiciata si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%, raggiungendo picchi vicini al 15%. Per una una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile scenderà a 14 euro, per uno smartphone da 850 euro finanziato in 2 anni la rata si attesterà a 40 euro..

Gazzetta di Mantova è su Whatsapp. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

TOP 500 GMN Iscriviti

Pallone d'oro - GDM

Pallone d'oro 2025: ecco come si vota online

Meet the school

Suggerimenti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.larena.it/argomenti/economia/economia-nazionale/fabi-coi-tassi-al-2-5-risparmi-fino-a-203-euro-sui-mutui-1.12609349

Fabi, coi tassi al 2,5% risparmi fino a 203 euro sui mutui

ANSA

Costo dei prestiti in calo se la Bce taglia il costo del denaro

MILANO, 06 MAR - Se la Bce dovesse tagliare come nelle attese il costo del denaro di 25 punti base, portandolo al 2,5%, il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà "un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito". E' quanto emerge da una ricerca della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. L'effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. La sforbiciata si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%, raggiungendo picchi vicini al 15%. Per una una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile scenderà a 14 euro, per uno smartphone da 850 euro finanziato in 2 anni la rata si attesterà a 40 euro..

L'Arena è su Whatsapp. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.economymagazine.it/mutui-e-credito-al-consumo-con-i-tassi-bce-al-25-risparmi-fino-a-200-euro-al-mese/

Mutui e credito al consumo: con i tassi della Bce al 2,5%, risparmi fino a 200 euro al mese

La Bce prosegue nel suo piano di abbattimento del costo del denaro

Di **Cristina Giua** - 06/03/2025

Ora che la **Bce** ha deciso di abbassare i tassi d'interesse di altri 25 punti base, portandoli così al 2,5%, il costo dei **mutui** e dei **finanziamenti** si ridurrà in modo significativo, con risparmio immediato sulle rate mensili. È quanto emerge da un'analisi della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari, che ha calcolato – dopo l'annuncio-conferma di oggi da parte della presidente della Banca Centrale Euroepa, **Christine Lagarde** – i possibili risparmi per chi ha acceso un mutuo o sta pensando di farlo.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

LEGGI ANCHE **La Bce ha i conti in rosso, ma Christine Lagarde si aumenta lo stipendio: ecco quanto guadagna**

Il risparmio del taglio dei tassi della Bce sui mutui

Secondo lo studio, il tasso fisso medio sui mutui potrebbe scendere fino al 2,65%, ben al di sotto del 4% registrato appena un anno fa. Per chi ha un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, il risparmio sarebbe di 76 euro al mese, mentre con un finanziamento della stessa somma ma a 30 anni, la riduzione salirebbe a 81 euro mensili. Chi ha sottoscritto un mutuo da 250.000 euro a 30 anni, invece, potrebbe beneficiare di un taglio della rata pari a 203 euro al mese, ovvero più di 2.400 euro l'anno.

L'effetto del ribasso sarà particolarmente evidente nei mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. Ma non solo: anche il credito al consumo potrà godere di una riduzione dei costi, con un calo medio dei tassi d'interesse intorno al 7,65%, dopo aver toccato in passato punte vicine al 15%.

Il risparmio sul credito al consumo

Per fare un esempio pratico, un prestito per acquistare una lavatrice da 700 euro, ripagato in cinque anni, vedrà la rata mensile scendere a 14 euro. Anche chi finanzierà uno smartphone da 850 euro in due anni pagherà meno, con una rata che si abbasserà a 40 euro mensili.

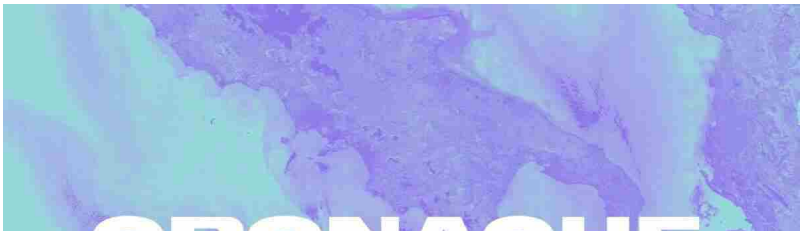
Bce Lagarde Bce Tassi credito al consumo inflazione mutui mutui tassi

Articolo precedente
Villa Eden presenta il suo Total Makeover 2025

Cristina Giua

Cristina Giua, milanese, classe 1971, giornalista professionista dal 2002. Si è sempre occupata di giornalismo economico, con specializzazione in Finanza, Legal e Real Estate. Ha lavorato per testate come il Sole-24 Ore, Monitorimmobiliare, il Quotidiano Immobiliare. Si è occupata anche di organizzazione di eventi e di ufficio stampa & comunicazione per Fiera Milano e Fondazione ISMU (Istituto Studi sulla Multietnicità) della Regione Lombardia. Laureata in legge, con indirizzo d'impresa, presso l'Università degli Studi di Milano, ha conseguito, in seguito, un Master in Giornalismo presso l'Università Cattolica di Milano.

INTESA SANPAOLO



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.quotidiano.net/economia/bce-tassi-vs4fdpyt

6 mar 2025

REDAZIONE ECONOMIA

NAVIGA NELL'ARTICOLO:

- Il taglio dei tassi della Bce
- L'impatto sui mutui
- L'impatto sui finanziamenti

La Bce verso il taglio dei tassi dello 0,25%. L'effetto su mutui e prestiti

La Banca centrale europea verso il sesto ribasso consecutivo dei tassi di interesse. Il calcolo dei benefici per famiglie e imprese che hanno contratto mutui e finanziamenti

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Confindustria: Necessario un Taglio dei Tassi dalla Bce per Stimolare Investimenti

ARTICOLO: La Bce taglia ancora i tassi: 2,75%. Italia, crescita zero negli ultimi mesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

ARTICOLO: Bce: attese ridimensionate sui tagli dei tassi nel 2025, effetti dello stimolo tedesco

Roma, 6 marzo 2025 – La **Bce** (Banca centrale europea) si riunisce oggi per decidere un ulteriore (probabile) taglio dei tassi di interesse. Gli analisti, in considerazione della situazione economica internazionale e dei livelli di inflazione della Ue, danno quasi per certo un ulteriore **ribasso dello 0,25%**.

- Il taglio dei tassi della Bce
- L'impatto sui mutui
- L'impatto sui finanziamenti

Il taglio dei tassi della Bce

Un **taglio dei tassi dello 0,25%** determina secondo i calcoli effettuati dall'associazione consumatori Codacons, a regime, un risparmio sulle tipologie di mutuo più diffuse in Italia compreso tra i 13 e i 30 euro al mese.

In particolare il **Codacons** ha stimato l'impatto sulle famiglie che hanno un mutuo a tasso variabile per l'acquisto di prima casa.

Christine Lagarde, presidente della Bce, annuncia il taglio dei tassi di interesse e una riduzione del costo del denaro

L'impatto sui mutui

Ma che impatto avrà sui mutui il taglio dei tassi della Bce? I calcoli del Codacons:

- Per un **mutuo a 20 anni** di importo compreso tra i **100mila e i 200mila euro**, il risparmio sulla rata mensile varierebbe tra i **13 e i 27 euro**, pari ad una minore spesa annua tra i 156 e i 324 euro.
- Se il finanziamento ha una durata di **30 anni**, il taglio dei tassi dello 0,25% produrrebbe un risparmio medio **tra i 15 e i 30 euro** sulla rata mensile, con una riduzione della spesa tra 180 e 360 euro annui.
- Per un mutuo da 125mila euro a 25 anni, invece, un analogo taglio si traduce in un risparmio di circa 17 euro al mese, con un impatto da **204 euro su base annua**.

"Il sesto taglio consecutivo dei tassi alleggerirà la spesa degli italiani per i finanziamenti. – spiega il presidente Carlo Rienzi –. In base all'ultimo report di Bankitalia, in un anno i tassi di interesse sui mutui effettivamente praticati alle famiglie sono calati complessivamente dell'1,37% passando dal **record del 4,92% di novembre 2023** al 3,55% di dicembre 2024".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

adv

L'impatto sui finanziamenti

Calcoli sostanzialmente confermati dalla Fabi, il sindacato dei bancari. Un **taglio del costo del denaro di 25 punti base** (portandolo al 2,5%), determinerebbe un tasso fisso medio di un mutuo che potrebbe arrivare attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà "un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito", spiegano dalla Fabi.

La Fabi ha anche calcolato anche l'impatto sul credito al consumo, dove la media dei **tassi d'interesse** potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%, raggiungendo picchi vicini al 15%. Per una una **lavatrice da 700 euro**, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la **rata mensile scenderà a 14 euro**, per uno **smartphone da 850 euro** finanziato in 2 anni la rata si attesterà a **40 euro**.

© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Tassi Di Interesse | Christine Lagarde | BCE

adv

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE
Ultima ora
Relazione Bes 2025: Impatto positivo delle politiche economiche e sociali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.quotidiano.net/economia/ultimaora/taglio-dei-tassi-bce-mutui-ded3af07

6 mar 2025

REDAZIONE ECONOMIA

ULTIM'ORA

Taglio dei tassi Bce: mutui più convenienti e risparmi significativi

La riduzione del costo del denaro da parte della Bce potrebbe abbassare i tassi dei mutui e del credito al consumo, portando significativi risparmi.

La riduzione del costo del denaro da parte della Bce potrebbe abbassare i tassi dei mutui e del credito al consumo, portando significativi risparmi.

Se la **Bce** dovesse tagliare come nelle attese il **costo del denaro** di 25 punti base, portandolo al 2,5%, il **tasso fisso** medio di un **mutuo** potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà "un impatto significativo sulle rate dei mutui, con **risparmi** che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito". E' quanto emerge da una ricerca della **Fabi**, il sindacato autonomo dei bancari.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. L'effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore.

La sforbiciata si farà sentire anche sul **credito al consumo**, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%, raggiungendo picchi vicini al 15%. Per una una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile scenderà a 14 euro, per uno smartphone da 850 euro finanziato in 2 anni la rata si attesterà a 40 euro.

© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Tassi Di Interesse | Mutuo | BCE

Q
adv

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora
Cina punta al 5% di crescita del PIL entro il 2025 nonostante le sfide

Ultima ora
Energia nucleare: possibile riduzione del 40% della bolletta, dice Pichetto

Ultima ora
Borsa di Milano in rialzo: Ftse Mib guadagna l'1%, Buzzi e Tim in evidenza

Ultima ora
Stellantis in Borsa +2,6% con rinvio dei dazi

Ultima ora
Fincantieri Monfalcone: Innovazioni tecnologiche e crescita economica

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/fabi-coi-tassi-2-5-risparmi-fino-203-euro-sui-mutui-00001/

Stampante Inkjet CANON ~~104,99€~~ 79€

NEWS

Economia

Fabi, coi tassi al 2,5% risparmi fino a 203 euro sui mutui

di ***Ansa*** 06-03-2025 - **09:58**

(ANSA) - MILANO, 06 MAR - Se la Bce dovesse tagliare come nelle attese il costo del denaro di 25 punti base, portandolo al 2,5%, il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà "un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito".

I più recenti

Cgil, ritardo inaccettabile Bonus mamme, manca decreto

Cina,combatteremo fino in fondo gue commerciale con Usa

Analisi Ambrosetti, coinvolgere gli Its per colmare il gap

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

E' quanto emerge da una ricerca della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. L'effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. La sforbiciata si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%, raggiungendo picchi vicini al 15%. Per una una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile scenderà a 14 euro, per uno smartphone da 850 euro finanziato in 2 anni la rata si attesterà a 40 euro. (ANSA). .

di ***Ansa*** 06-03-2025 - **09:58**

Commenti Leggi la Netiquette

Energia, Anev-Elettricità Futura-Energia Libera-Italia Solare...

Le Rubriche

Alberto Flores d'Arcais
Giornalista. Nato a Roma l'11 Febbraio 1951, laureato in filosofia, ha iniziato...

Alessandro Spaventa
Accanto alla carriera da consulente e dirigen d'azienda ha sempre coltivato l...

Claudia Fusani
Vivo a Roma ma il cuore resta a Firenze do sono nata, cresciuta e mi sono...

Claudio Cordova
31 anni, è fondatore e direttore del quotidia online di Reggio Calabria Il...

Massimiliano Lussana
Nato a Bergamo 49 anni fa, studia e si laure in diritto parlamentare a Milano...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://lasentinella.gelocal.it/italia-mondo/2025/03/06/news/tassi_bce_tagli_cosa_cambia-15038322/

Bce, verso il taglio del costo del denaro: cosa cambia per mutui e shopping a rate - La Sentinella del Canavese

La Sentinella del Canavese Cerca le simulazioni Bce, verso il taglio del costo del denaro: cosa cambia per mutui e shopping a rate Case, automobili, viaggi, tv, smartphone ed elettrodomestici a rate saranno più convenienti. Secondo Fabi, la rata mensile di un mutuo a tasso fisso potrà calare fino a 203 euro 06 Marzo 2025 2 minuti di lettura Creato da La Bce va verso il taglio del costo del denaro dal 2,75% al 2,50%, un'operazione che favorirà la riduzione dei tassi di interesse sui mutui . I risparmi varieranno sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito. I muti a tasso fisso Secondo le stime di Fabi, la Federazione autonoma dei bancari italiani, il tasso fisso potrebbe toccare a breve il 2,65%, molto meno rispetto al 4% praticato fino a un anno fa circa. L'effetto sulle rate mensili sarà progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo: su un mutuo decennale, il risparmio varia dai 37 ai 182 euro, a seconda dell'importo finanziato, mentre su un muto trentennale si possono superare i 200 euro mensili. Questo è dovuto al fatto che il peso degli interessi è maggiore nei mutui di lunga durata perché si si spalmano su un periodo maggiore e la riduzione del tasso incide più profondamente sulla rata. Ad esempio, se confrontiamo un mutuo di 150.000 euro a 15 anni e lo stesso importo distribuito su 25 anni: nel primo caso la rata si riduce di 111 euro al mese, nel secondo caso il beneficio sale a 118 euro. Con un importo finanziato più elevato, come 250.000 euro, il vantaggio si amplia ulteriormente, con una differenza tra le due ipotesi che passa da 185 a 197 euro al mese. Ma anche una riduzione mensile apparentemente piccola, come 50-60 euro, nell'arco di un anno può fare la differenza, liberando risorse da destinare ad altre spese o da risparmiare. La ripresa dei mutui La riduzione dei tassi rappresenta una leva per favorire la crescita dei mutui concessi dalle banche alle famiglia. La ripresa era già iniziata nella seconda parte del 2024: negli ultimi sette mesi i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, facendo registrare una crescita dell'1,3% rispetto ai 420,8 miliardi di maggio ed i ai 426,1 miliardi di dicembre. Ed è proprio il mese di maggio ad aver fatto da spartiacque con il cambio di passo voluto dall'Eurotower e quindi una progressiva riduzione del costo del denaro. Vantaggi anche per il credito a consumo Ma i vantaggi non riguardano il solo mercato immobiliare, perché buone notizie potrebbero arrivare anche per il credito al consumo: comprare a rate e fare shopping sarà più conveniente. I tassi d'interesse sul credito al consumo, negli scorsi anni, avevano abbondantemente superato quota 10%, raggiungendo picchi vicini al 15%. Oggi la media è di poco superiore all'8%, ma è ragionevole supporre che, alla luce del taglio deciso dalla Bce, si possa arrivare a breve verso il 7,5%. Quindi, provando a fare degli esempi, una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, avrà una rata mensile di 14 euro, mentre uno smartphone da 850 euro verrà finanziato in 2 anni con una rata di 40 euro mensili, mentre per un automobile da 20.000 euro, acquistata con un finanziamento di 6 anni, la rata è di 357 euro al mese. Come si vede nella tabella, il finanziamento consente di dilazionare il pagamento nel tempo, rendendo l'acquisto più accessibile, ma comporta il costo aggiuntivo, quello della rateizzazione, talora sottovalutato. Per i piccoli importi, la differenza è contenuta, ma comunque presente. Per beni di valore elevato, come auto e viaggi, il peso degli interessi diventa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

significativo, incidendo notevolmente sul costo totale. Ciò che spesso non viene considerato a fondo è l'impatto delle rate sul reddito disponibile. Chi decide di comprare a rate dovrebbe quindi valutare bene la durata del finanziamento e il costo complessivo, per capire se convenga davvero rateizzare oppure risparmiare e pagare in un'unica soluzione. Condividi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.giornalepartiteiva.it/2025/03/06/leggi-notizia/argomenti/lavoro-4/articolo/conti-correnti-in-crescita-nel-2024-calano-i-finanziamenti-alle-imprese.html

LAVORO | 06 marzo 2025, 09:00

Conti correnti in crescita nel 2024, calano i finanziamenti alle imprese

Secondo il rapporto FABI, aumentano i risparmi su conti correnti e mutui, mentre il credito alle imprese registra un arresto

Il rapporto della Federazione Autonoma Bancari Italiani (**FABI**) del 1 marzo evidenzia una ripresa della liquidità sui conti correnti di famiglie e imprese nel 2024, con un incremento di quasi **20 miliardi di euro**. Mentre i mutui per l'acquisto di abitazioni mostrano segni di ripresa, tuttavia, viene evidenziata una contrazione nei finanziamenti alle imprese. Dinamiche, queste, che riflettono sia l'influenza delle politiche monetarie della Banca Centrale Europea sia le scelte e i metodi di risparmio e investimento degli italiani.

Dati di ripresa e contrazione

Dopo due anni di calo, la liquidità sui conti correnti è tornata a crescere nel 2024. Il saldo complessivo dei depositi di famiglie e imprese ha raggiunto **1.363,6 miliardi di euro**, segnando un aumento di 19,8 miliardi (**+1,5%**) rispetto ai 1.343,8 miliardi del 2023. Livelli che, nonostante questa ripresa, rimangono inferiori al picco del 2021, quando i depositi registravano 1.480,1 miliardi, indicando una differenza di 116,5 miliardi (**-7,9%**).

Parallelamente, il credito alle imprese ha subito una contrazione significativa. Negli ultimi tre anni i prestiti alle aziende sono diminuiti del **10%**, situazione che ha contribuito a ridurre i prestiti al settore privato di circa **60 miliardi di euro**. Questo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

trend sarebbe da attribuire all'aumento dei tassi di interesse da parte della BCE, che ha reso più oneroso l'accesso al credito per le imprese.

Nonostante l'aumento dei tassi di interesse, il mercato dei mutui ha mostrato segnali positivi. Negli ultimi sette mesi del 2024, i prestiti per l'acquisto di abitazioni sono aumentati di **5,3 miliardi di euro**, passando da 420,8 miliardi a 426,1 miliardi. Incremento favorito da un taglio dei tassi che ha reso i finanziamenti per la casa più accessibili.

L'aumento dei depositi bancari suggerisce, secondo FABI, una maggiore propensione al risparmio da parte di famiglie e imprese. Tuttavia, i limitati finanziamenti alle imprese possono costituire un ostacolo per gli investimenti e la crescita economica. La ripresa dei mutui indica una resilienza del settore immobiliare, ma l'accesso al credito rimane una sfida per molte aziende.

Il rapporto FABI mette in luce dinamiche contrastanti nel sistema finanziario italiano. Sarà fondamentale monitorare l'evoluzione di queste tendenze per comprendere le implicazioni future sull'economia nazionale e adottare politiche adeguate a sostenere sia il risparmio che gli investimenti produttivi.

Mario Gentile

IN BREVE

martedì 04 marzo
Master Montagna: prorogate le iscrizioni al corso per management dei sistemi territoriali

venerdì 28 febbraio
Trump pensa in grande: arriva la "Gold Card" da 5 milioni di dollari per la residenza permanente negli Stati Uniti

sabato 22 febbraio
Sei un autista con patente CE CQC? C'è un'opportunità di lavoro in Lombardia sede di Agrate Brianza

venerdì 21 febbraio
Novo Nordisk: il crollo delle azioni e le sfide per il futuro

sabato 15 febbraio
I nuovi dazi di Trump: impatto sull'economia globale e scenari futuri

Leggi le ultime di: Lavoro

© Easywork Italia Srl. - Milano - P. IVA 07665750969 - GiornalePartiteIva è un prodotto editoriale di Easywork Italia s.r.l.
Registrato presso il Tribunale di Milano Num.R.G. 13947/2020 NUM.REG. STAMPA 18 - Tutti i diritti riservati. - Credits | Privacy | Utilizzo dei dati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Fabi, coi tassi al 2,5% risparmi fino a 203 euro sui mutui Costo dei prestiti in calo se la Bce taglia il costo del denaro (ANSA) - MILANO, 06 MAR - Se la Bce dovesse tagliare come nelle attese il costo del denaro di 25 punti base, portandolo al 2,5%, il tasso fisso medio di un mutuo potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà "un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito". E' quanto emerge da una ricerca della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. L'effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. La sforbiciata si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%, raggiungendo picchi vicini al 15%. Per una una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile scenderà a 14 euro, per uno smartphone da 850 euro finanziato in 2 anni la rata si attesterà a 40 euro. (ANSA). 2025-03-06T09:58:00+01:00 ALG

BCE: FABI, 'RISPARMI PER MUTUI FAMIGLIE, COMPRARE A RATE SARA' PIU' CONVENIENTE' = Roma, 6 mar. (Adnkronos) - Il nuovo taglio del costo del denaro deciso oggi dalla Bce, dal 2,75% al 2,50%, favorirà la riduzione dei tassi di interesse praticati sui mutui dalle banche alle famiglie. Ne conseguirà un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito. Il tasso fisso medio potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, decisamente più contenuto rispetto al 4% praticato fino a circa un anno fa. Lo sottolinea la FABI analisi&ricerche. L'effetto dell'abbassamento dei tassi sulle rate mensili è progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo: se su un prestito decennale il risparmio varia tra 37 e 182 euro, secondo l'importo finanziato, su un mutuo di 30 anni l'impatto è decisamente più forte, arrivando a oltre 200 euro mensili. Più nel dettaglio, su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui, prosegue la FABI. (segue) (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 06-MAR-25 14:55

BCE: FABI, 'RISPARMI PER MUTUI FAMIGLIE, COMPRARE A RATE SARA' PIU' CONVENIENTE' (2) = (Adnkronos) - L'effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. La riduzione dei tassi rappresenterà, inoltre, una leva per favorire la crescita dei mutui concessi dalle banche alle famiglie: con il costo del denaro più basso, potrebbe dunque proseguire la risalita dei prestiti per la casa. La ripresa è iniziata nella seconda parte del 2024: da maggio a dicembre, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% dai 420,8 miliardi di maggio ai 426,1 miliardi di dicembre, prosegue la FABI. Ma la sforbiciata ai tassi non sarà positiva per il solo mercato immobiliare. Vantaggi ci sono - e saranno progressivamente più consistenti - anche per il credito al consumo. Comprare a rate e fare shopping, dunque, sarà più conveniente rispetto agli scorsi anni. La media dei tassi d'interesse per il credito al consumo potrebbe

attestarsi, a stretto giro, attorno al 7,65%. Vuol dire che per una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile sarà di 14 euro; uno smartphone da 850 euro, invece, verrà finanziato in 2 anni con una rata di 40 euro al mese; per un televisore da 1.200 euro, finanziato in 3 anni, la rata mensile sarà di 39 euro; un viaggio da 5.000 euro, finanziato in 3 anni, comporterà una rata mensile di 161 euro; mentre per un automobile da 20.000 euro, acquistata con un finanziamento di 6 anni, la rata è di 357 euro al mese , conclude la FABI. (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 06-MAR-25 14:55

Bce: Fabi, progressivo taglio tassi ha fatto ripartire mutui, +5,3 mld Milano, 6 mar. (LaPresse) - "Il progressivo calo dei tassi d'interesse deciso dalla Bce ha fatto ripartire i mutui: negli ultimi sette mesi del 2024, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% dai 420,8 miliardi di maggio ai 426,1 miliardi di dicembre". Lo comunica la Fabi in uno studio pubblicato dopo la decisione della Bce di tagliare il suo tasso d'interesse di riferimento."La seconda parte del 2024, dunque, ha portato l'inversione di tendenza per il credito bancario destinato all'acquisto di abitazioni: nei primi cinque mesi dello scorso anno, infatti, lo stock di questa categoria di finanziamenti era calato di quasi 4 miliardi (-0,9%). Maggio segna lo spartiacque. Un recupero abbondante si è registrato nella seconda parte dello scorso anno e ha coinciso con il cambio di passo della Bce: il costo del denaro, infatti, è stato ridotto, in più riunioni dell'Eurotower, fino al 2,5% deliberato oggi, giovedì 6 marzo", sottolinea la Fabi. "L'aumento delle erogazioni fotografato lo scorso anno è destinato a proseguire nel 2025, con la politica monetaria tornata su un terreno più accomodante. La riduzione del costo del denaro favorirà gioco forza una ulteriore compressione dei tassi d'interesse, rendendo meno costoso, per la clientela bancaria, ottenere liquidità", procede l'analisi. (Segue). ECO NG01 mch/taw 061454 MAR 25

Bce: Fabi, progressivo taglio tassi ha fatto ripartire mutui, +5,3 mld-2- Milano, 6 mar. (LaPresse) - "Le condizioni proposte dalle banche, già migliorate nel corso del 2024, diventeranno sempre meno stringenti rispetto ai picchi del 2023. Il bilancio del 2024, sul fronte del credito alle famiglie, rivela una riduzione complessiva 2,4 miliardi (-0,4%). Se, invece, si guarda alla finestra che va da giugno a dicembre, il saldo totale diventa positivo per 3,6 miliardi (+0,5%). Ma se le famiglie hanno cominciato a ottenere più risorse per investire sul mattone e sul fronte del credito al consumo (con cui si acquistano a rate vari beni e servizi), salito di oltre 3 miliardi (+2,6%), da 123 a 126,1 miliardi nella seconda parte del 2024, si è registra, invece, una sforbiciata del 4,1% ai prestiti personali (quelli erogati senza una specifica finalità), passati da 120,5 miliardi a 115,6 miliardi, in discesa di 4,8 miliardi", sottolinea lo studio. Complessivamente, si specifica, "nel corso del 2024, i mutui sono aumentati di 1,5 miliardi (+0,4%), da 424,6 miliardi a 426,1 miliardi, il credito al consumo è salito di 5 miliardi (+4,2%), da 121,1 miliardi a 126,1 miliardi, mentre i prestiti personali sono stati tagliati di oltre 9 miliardi (-7,3%) da 124,6 miliardi a 115,6 miliardi". ECO NG01 mch/taw 061454 MAR 25

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Bce: Sileoni (Fabi), taglio tassi dà respiro a famiglie, utile su mutui e consumi Milano, 6 mar. (LaPresse) - "La decisione della Banca centrale europea di abbassare il costo del denaro al 2,5%, dopo il 2,75% fissato a gennaio, è un segnale concreto che va nella giusta direzione. Una scelta che finalmente dà respiro alle famiglie e alle imprese italiane, dopo anni di rialzi che hanno pesato sulle tasche di milioni di cittadini. La riduzione dei tassi avrà verosimilmente due effetti positivi immediati: da un lato, renderà più accessibile il mercato dei mutui, favorendo così il rilancio del settore immobiliare, che è un pilastro dell'economia italiana; dall'altro, abbasserà il costo del credito al consumo, incentivando gli acquisti e sostenendo i consumi delle famiglie. Ciò si potrebbe tradurre, ragionevolmente, in un beneficio concreto per la crescita economica del Paese". Commenta così il taglio dei tassi deciso oggi dalla Bce il presidente della Fabi, Lando Maria Sileoni."Ora, con tassi più favorevoli, è il momento giusto per ragionare su nuovi finanziamenti, ma con attenzione e consapevolezza. Il consiglio che diamo è chiaro: prima di sottoscrivere un prestito o un mutuo, è fondamentale valutare tutti i costi complessivi, compresi interessi e spese accessorie; confrontare le proposte di più banche, che sono in concorrenza tra loro, per ottenere le condizioni migliori; e, soprattutto, affidarsi alla professionalità e all'esperienza delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, che ogni giorno sono al fianco delle famiglie per fornire consulenza e assistenza di alto livello", aggiunge Sileoni. "La nostra attenzione verso la clientela delle banche sarà sempre altissima e, pertanto, continueremo a monitorare l'andamento del credito e a tutelare lavoratrici e lavoratori bancari, che hanno un ruolo fondamentale nel garantire un sistema finanziario trasparente e vicino ai cittadini. La riduzione dei tassi è una buona notizia e da questo punto di vista va detto che le banche, con significativa sensibilità sociale, avevano anticipato da gennaio dello scorso anno le decisioni della Bce, iniziando a tagliare i tassi d'interesse su mutui e credito al consumo", termina il commento di Sileoni. ECO NG01 mch/taw 061447 MAR 25

Bce: studio Fabi, con taglio tassi rate mutui fino a -203 euro al mese Milano, 6 mar. (LaPresse) - "Il nuovo taglio del costo del denaro deciso oggi dalla Bce, dal 2,75% al 2,50%, favorirà la riduzione dei tassi di interesse praticati sui mutui dalle banche alle famiglie. Ne conseguirà un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito". Lo comunica la Fabi in merito alla decisione della Bce di tagliare il suo tasso d'interesse di riferimento al 2,5%."Il tasso fisso medio potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, decisamente più contenuto rispetto al 4% praticato fino a circa un anno fa. L'effetto dell'abbassamento dei tassi sulle rate mensili è progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo: se su un prestito decennale il risparmio varia tra 37 e 182 euro, secondo l'importo finanziato, su un mutuo di 30 anni l'impatto è decisamente più forte, arrivando a oltre 200 euro mensili. Più nel dettaglio, su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui", sottolinea la Fabi. L'effetto, spiega l'associazione, "sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. La riduzione dei tassi rappresenterà, inoltre, una leva per favorire la crescita dei mutui concessi dalle banche alle famiglie: con il costo del denaro più basso, potrebbe dunque proseguire la risalita dei prestiti per la casa. La

ripresa è iniziata nella seconda parte del 2024: da maggio a dicembre, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% dai 420,8 miliardi di maggio ai 426,1 miliardi di dicembre". (Segue). ECO NG01 mch/taw 061452 MAR 25

Bce: studio Fabi, con taglio tassi rate mutui fino a -203 euro al mese-2- Milano, 6 mar. (LaPresse) - Ma la sforbiciata ai tassi, aggiunge la Fabi, "non sarà positiva per il solo mercato immobiliare. Vantaggi ci sono - e saranno progressivamente più consistenti - anche per il credito al consumo. Comprare a rate e fare shopping, dunque, sarà più conveniente rispetto agli scorsi anni. La media dei tassi d'interesse per il credito al consumo potrebbe attestarsi, a stretto giro, attorno al 7,65%". Vuol dire, si sottolinea, "che per una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile sarà di 14 euro; uno smartphone da 850 euro, invece, verrà finanziato in 2 anni con una rata di 40 euro al mese; per un televisore da 1.200 euro, finanziato in 3 anni, la rata mensile sarà di 39 euro; un viaggio da 5.000 euro, finanziato in 3 anni, comporterà una rata mensile di 161 euro; mentre per un automobile da 20.000 euro, acquistata con un finanziamento di 6 anni, la rata è di 357 euro al mese". ECO NG01 mch/taw 061452 MAR 25

Bce: Fabi, con taglio Bce piu' 'leggere' anche rate auto = (AGI) - Roma, 6 mar. - Con il costo del denaro in calo da 2,75% a 2,50%, deciso dalla Bce, si apre uno scenario piu' favorevole non solo per chi ha un mutuo bancario ma anche per chi ha chiesto un prestito utilizzato ad esempio per comprare elettrodomestici e auto. Secondo i dati della Fabi, oggi la media dei tassi d'interesse sulle cosiddette 'rate' "e' di poco superiore all'8%, ma e' ragionevole supporre che alla luce del taglio deciso dalla Bce, si possa arrivare a breve verso il 7,5%-7,65%". In concreto "vuol dire che per una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile sara' di 14 euro; uno smartphone da 850 euro - rileva ancora - verra' finanziato in due anni con una rata di 40 euro al mese; per un televisore da 1.200 euro, finanziato in 3 anni, la rata mensile sara' di 39 euro; un viaggio da 5.000 euro, finanziato in tre anni, comportera' una rata mensile di 161 euro; mentre per un automobile da 20.000 euro, acquistata con un finanziamento di sei anni, la rata e' di 357 euro al mese. Il caso piu' significativo e' quello dell'automobile da 20.000 euro, acquistata con un finanziamento di sei anni; in questo caso, la rata e' di 357 euro al mese, per un costo complessivo di 25.683 euro; significa che si pagano 5.683 euro in piu' rispetto al prezzo iniziale, una cifra considerevole". (AGI)Red/Gic (Segue) 061539 MAR 25

Bce: Fabi, con taglio Bce piu' 'leggere' anche rate auto (2)= (AGI) - Roma, 6 mar. - "La decisione della Banca centrale europea di abbassare il costo del denaro - afferma Lando Maria Sileoni, segretario generale Fabi - e' un segnale concreto che va nella giusta direzione. Una scelta che finalmente da' respiro alle famiglie e alle imprese italiane, dopo anni di rialzi che hanno pesato sulle tasche di milioni di cittadini". "Il finanziamento consente di dilazionare il pagamento nel tempo, rendendo l'acquisto piu' accessibile, ma comporta un costo aggiuntivo, quello della rateizzazione, talora sottovalutato; piu' e' lungo il finanziamento, piu' si pagano interessi e piu' aumenta il costo finale del bene. Per i piccoli importi - sottolinea - la differenza e' contenuta, ma comunque presente. Per beni di valore elevato, come

auto e viaggi, il peso degli interessi diventa significativo, incidendo notevolmente sul costo totale". (AGI)Red/Gic 061539 MAR 25

BCE: FABI, CON TAGLIO TASSI GIU' RATE MUTUI, TASSO FISSO PUO' SCENDERE A 2,65% = Roma, 6 mar. (Adnkronos) - Il nuovo taglio del costo del denaro deciso oggi dalla Bce, dal 2,75% al 2,50%, favorirà la riduzione dei tassi di interesse praticati sui mutui dalle banche alle famiglie con un impatto significativo sulle rate dei mutui e risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito. Il tasso fisso medio potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, decisamente più contenuto rispetto al 4% praticato fino a circa un anno fa. È quanto emerge da un'analisi condotta dalla FABI rispetto alla decisione dell'Eurotower. "Una scelta che finalmente dà respiro alle famiglie e alle imprese italiane, dopo anni di rialzi che hanno pesato sulle tasche di milioni di cittadini", afferma il segretario generale, Lando Sileoni, secondo cui ora "è il momento giusto per ragionare su nuovi finanziamenti, ma con attenzione e consapevolezza". L'effetto dell'abbassamento dei tassi sulle rate mensili è progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo: su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. Inoltre, con il costo del denaro più basso, potrebbe dunque proseguire la risalita dei prestiti per la casa, spingendo la ripresa iniziata nella seconda parte del 2024. Da maggio a dicembre, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% dai 420,8 miliardi di maggio ai 426,1 miliardi di dicembre, calcola la FABI. (segue) (Rgt/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 06-MAR-25 16:04

BCE: FABI, CON TAGLIO TASSI GIU' RATE MUTUI, TASSO FISSO PUO' SCENDERE A 2,65% (2) = (Adnkronos) - Ma la sforbiciata ai tassi non sarà positiva per il solo mercato immobiliare. Ci saranno vantaggi progressivamente più consistenti anche per il credito al consumo. Comprare a rate e fare shopping, dunque, sarà più conveniente rispetto agli scorsi anni. La media dei tassi d'interesse per il credito al consumo - calcola la FABI nella sua indagine - potrebbe attestarsi, a stretto giro, attorno al 7,65%. Vuol dire che per una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile sarà di 14 euro; uno smartphone da 850 euro, invece, verrà finanziato in 2 anni con una rata di 40 euro al mese; per un televisore da 1.200 euro, finanziato in 3 anni, la rata mensile sarà di 39 euro; un viaggio da 5.000 euro, finanziato in 3 anni, comporterà una rata mensile di 161 euro; mentre per un automobile da 20.000 euro, acquistata con un finanziamento di 6 anni, la rata è di 357 euro al mese. (Rgt/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 06-MAR-25 16:04

BCE: FABI, 'RISPARMI PER MUTUI FAMIGLIE, COMPRARE A RATE SARA' PIU' CONVENIENTE' = Roma, 6 mar. (Labitalia) - Il nuovo taglio del costo del denaro deciso oggi dalla Bce, dal 2,75% al 2,50%, favorirà la riduzione dei tassi di interesse praticati sui mutui dalle banche alle famiglie. Ne conseguirà un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito. Il tasso fisso medio potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, decisamente più contenuto rispetto al 4% praticato fino a circa un anno fa.

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Lo sottolinea la FABI analisi&ricerche. L'effetto dell'abbassamento dei tassi sulle rate mensili è progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo: se su un prestito decennale il risparmio varia tra 37 e 182 euro, secondo l'importo finanziato, su un mutuo di 30 anni l'impatto è decisamente più forte, arrivando a oltre 200 euro mensili. Più nel dettaglio, su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui, prosegue la FABI. L'effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. La riduzione dei tassi rappresenterà, inoltre, una leva per favorire la crescita dei mutui concessi dalle banche alle famiglie: con il costo del denaro più basso, potrebbe dunque proseguire la risalita dei prestiti per la casa. La ripresa è iniziata nella seconda parte del 2024: da maggio a dicembre, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% dai 420,8 miliardi di maggio ai 426,1 miliardi di dicembre, prosegue la FABI. Ma la sforbiciata ai tassi non sarà positiva per il solo mercato immobiliare. Vantaggi ci sono - e saranno progressivamente più consistenti - anche per il credito al consumo. Comprare a rate e fare shopping, dunque, sarà più conveniente rispetto agli scorsi anni. La media dei tassi d'interesse per il credito al consumo potrebbe attestarsi, a stretto giro, attorno al 7,65%. Vuol dire che per una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile sarà di 14 euro; uno smartphone da 850 euro, invece, verrà finanziato in 2 anni con una rata di 40 euro al mese; per un televisore da 1.200 euro, finanziato in 3 anni, la rata mensile sarà di 39 euro; un viaggio da 5.000 euro, finanziato in 3 anni, comporterà una rata mensile di 161 euro; mentre per un automobile da 20.000 euro, acquistata con un finanziamento di 6 anni, la rata è di 357 euro al mese, conclude la FABI. (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 06-MAR-25 14:59

Mutui: Fabi, 'grazie a taglio Bce calo rata tra 76 e 203 euro' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 mar - Il nuovo taglio del costo del denaro deciso oggi dalla Bce, dal 2,75% al 2,50%, favorirà la riduzione dei tassi di interesse praticati sui mutui dalle banche alle famiglie. Ne conseguirà un impatto significativo sulle rate dei mutui secondo un'analisi realizzata dall'Ufficio analisi e ricerche del sindacato Fabi con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e sulla durata del prestito. Il tasso fisso medio potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, segnala il sindacato, nettamente al di sotto del 4% praticato fino a circa un anno fa. L'effetto dell'abbassamento dei tassi sulle rate mensili è progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo ricorda l'analisi della Fabi che indica un risparmio tra 37 e 182 euro su un mutuo decennale. Su un trentennale l'impatto è decisamente più forte, arrivando a oltre 200 euro mensili. Più nel dettaglio, su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui.com-Ggz(RADIOCOR) 06-03-25 15:13:50 (0556) 5

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Bce, Fabi: Con calo tassi interessi su mutui verso 2,65% e credito consumo a 7,65% Milano, 06 mar (GEA) - "Il nuovo taglio del costo del denaro deciso oggi dalla Bce, dal 2,75% al 2,50%, favorirà la riduzione dei tassi di interesse praticati sui mutui dalle banche alle famiglie. Ne conseguirà un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito. Il tasso fisso medio potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, decisamente più contenuto rispetto al 4% praticato fino a circa un anno fa. L'effetto dell'abbassamento dei tassi sulle rate mensili è progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo: se su un prestito decennale il risparmio varia tra 37 e 182 euro, secondo l'importo finanziato, su un mutuo di 30 anni l'impatto è decisamente più forte, arrivando a oltre 200 euro mensili". E' quanto si legge in una analisi della Fabi, la Federazione autonomia dei bancari italiani. "Più nel dettaglio, su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. L'effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. La riduzione dei tassi rappresenterà, inoltre, una leva per favorire la crescita dei mutui concessi dalle banche alle famiglie: con il costo del denaro più basso, potrebbe dunque proseguire la risalita dei prestiti per la casa. La ripresa è iniziata nella seconda parte del 2024: da maggio a dicembre, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% dai 420,8 miliardi di maggio ai 426,1 miliardi di dicembre", prosegue la Fabi. (Segue) ZUL/VLN ECO 06 MAR 2025

Bce, Fabi: Con calo tassi interessi su mutui verso 2,65% e credito consumo a 7,65%-2- Milano, 06 mar (GEA) - "La sforbiciata ai tassi non sarà positiva per il solo mercato immobiliare. Vantaggi ci sono – e saranno progressivamente più consistenti – anche per il credito al consumo. Comprare a rate e fare shopping - spiega la Fabi - sarà più conveniente rispetto agli scorsi anni. La media dei tassi d'interesse per il credito al consumo potrebbe attestarsi, a stretto giro, attorno al 7,65%. Vuol dire che per una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile sarà di 14 euro; uno smartphone da 850 euro, invece, verrà finanziato in 2 anni con una rata di 40 euro al mese; per un televisore da 1.200 euro, finanziato in 3 anni, la rata mensile sarà di 39 euro; un viaggio da 5.000 euro, finanziato in 3 anni, comporterà una rata mensile di 161 euro; mentre per un automobile da 20.000 euro, acquistata con un finanziamento di 6 anni, la rata è di 357 euro al mese". ZUL/VLN ECO 06 MAR 2025

SCHEDA = Bce: con taglio mutui piu' leggeri fino a 200 euro = (AGI) - Roma, 6 mar. - Il taglio del costo del denaro e' una bella notizia soprattutto per chi ha contratto un mutuo ad esempio per l'acquisto di una casa. La riduzione dello 0,25% dei tassi di interesse da parte della Bce avra' infatti un riflesso sulle tasche dei consumatori che potra' trasformarsi - a seconda del tipo e della durata di mutuo - fino a 200 euro in meno a rata. Ad esempio, la Fabi calcola che su un prestito decennale il risparmio varia tra 37 e 182 euro, secondo l'importo finanziato mentre su un mutuo di 30 anni l'impatto e' decisamente piu' forte, arrivando a oltre 200 euro mensili. Piu' nel dettaglio, su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurra' di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sara'

di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. L'effetto sara' piu' marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi e' maggiore. Secondo lo studio dell'Unione Nazionale dei Consumatori la rata, per chi ha contratto ora un mutuo a tasso variabile, si potra' abbassare di 17,50 euro al mese, pari a 210 euro all'anno. Un risparmio che va poi riducendosi man mano che il mutuo si avvicina alla sua scadenza e si paga quasi soltanto la quota capitale. Per il Codacons, invece, i minori costi si aggirano per un mutuo a 20 anni di importo compreso tra i 100mila e i 200mila euro, tra i 13 e i 27 euro al mese, pari a una minore spesa annua tra 156 e 324 euro. Se il finanziamento ha una durata di 30 anni, il taglio dei tassi dello 0,25% produrrebbe un risparmio medio tra i 15 e i 30 euro sulla rata mensile, tra -180 e -360 euro annui. Per un mutuo da 125mila euro a 25 anni, invece, un analogo taglio si traduce in un risparmio di circa 17 euro al mese, con un impatto da 204 euro su base annua. I risparmi possono non essere istantanei in quanto, spiegano gli esperti, il taglio deve riflettersi prima sul tasso di riferimento per i mutui, ossia l'Euribor. (AGI)Pit 061443 MAR 25

+++ ANSA: LE NOTIZIE DEL GIORNO ORE 15.00 +++ (ANSA) - ROMA, 06 MAR - - LA BCE TAGLIA I TASSI DI 25 PUNTI BASE, AL 2,50% 'RISPARMI FINO A 203 EURO SUI MUTUI'. GIÙ IL PIL La Bce taglia i tassi di 25 punti base per la sesta volta da giugno scorso e porta il tasso sui depositi, quello di riferimento, dal 2,75% al 2,50%. Fabi, il sindacato autonomo dei bancari, stima risparmi fino a 203 euro sui mutui. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali cala dal 2,90% al 2,65%, quello sui prestiti marginali dal 3,15% al 2,90%. Giù le stime sul Pil: 'L'economia fronteggia perduranti difficoltà e i nostri esperti hanno nuovamente corretto al ribasso le proiezioni di crescita' allo 0,9% per il 2025 (era l'1,1% nelle previsioni di dicembre scorso), all'1,2% per il 2026 (dall'1,4%) e all'1,3% per il 2027. ---. VON DER LEYEN, 'L'EUROPA È IN PERICOLO, DEVE DIFENDERSI' ZELENSKY AL VERTICE, 'L'UCRAINA SENTE DI NON ESSERE SOLA' In corso a Bruxelles la riunione straordinaria del Consiglio europeo sull'Ucraina. I leader dei 27 sono chiamati a decidere sul progetto von der Leyen per la difesa comune. 'È un momento spartiacque. L'Europa è in pericolo, è importante difendersi', ha detto la presidente della Commissione Ue. 'Sentiamo di non essere soli. Grazie per il vostro nuovo programma a favore della sicurezza', ha affermato Zelensky. 'Confermiamo le critiche al piano Ursula, vogliamo cambiarlo', ha dichiarato invece la leader dem Schlein prima del vertice dei Socialisti a Bruxelles. ---. LA RUSSIA ATTACCA MACRON, 'LUI È COME HITLER E NAPOLEONE' 'CON LE TRUPPE UE A KIEV LA NATO SARÀ COINVOLTA IN GUERRA' Il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov paragona il presidente francese Emmanuel Macron a Napoleone e Hitler: 'Almeno loro affermavano apertamente di voler conquistare la Russia. Lui vuole

sconfiggerci, ma dice che siamo noi a minacciare la Francia'. Lavrov ha poi dichiarato che un'eventuale presenza di soldati europei in Ucraina, così come ventilato da Parigi, 'significherebbe non un presunto coinvolgimento ibrido, ma diretto, ufficiale, aperto dei Paesi Nato nella guerra contro la Russia' e 'ciò non può essere permesso', ha sottolineato. ---. L'ITALIA VALUTA EUTELSAT PER LA RETE SATELLITARE SICURA VIA LIBERA DELLA CAMERA AL DDL SPAZIO, OPPOSIZIONE PROTESTA Eutelsat, che gestisce la terza rete satellitare mondiale ed è un competitor di Starlink, sta avendo 'colloqui molto positivi' con il governo italiano per l'ipotesi di fornire comunicazioni satellitari sicure in un'operazione che potrebbe soppiantare l'offerta di servizi da parte della rete satellitare americana di Musk. Lo dice la ceo di Eutelsat, Eva Berneke, in un'intervista a Bloomberg Television. Via libera intanto dell'Aula alla Camera al disegno di legge sullo spazio. Proteste delle opposizioni: 'Il provvedimento è un favore a Musk'. Il testo passa ora al Senato. ---. FISIOTERAPIA PER IL PAPA, SI ALIMENTA CON CIBO SOLIDO ANCHE OGGI VIENE AIUTATO CON L'OSSIGENO AD ALTI FLUSSI La notte è trascorsa tranquilla per il Papa, al ventunesimo giorno di ricovero al Policlinico Gemelli. Anche questa mattina ha ripreso ad essere aiutato con l'ossigeno ad alti flussi, mentre per la notte, come era stato detto nel bollettino di ieri sera, è stato aiutato con la ventilazione meccanica con la maschera. Francesco segue una alimentazione che prevede cibo solido e sta proseguendo la terapia farmacologica e la fisioterapia fisica per la mobilità. Il fatto che dal momento del ricovero non ci sia una sua immagine è una scelta dello stesso Pontefice, fanno sapere intanto fonti vaticane. ---. PIAZZA DELLA LOGGIA, CHIESTI 30 ANNI PER MARCO TOFFALONI ALL'EPOCA DELLA STRAGE L'IMPUTATO NON AVEVA ANCORA 17 ANNI Davanti al tribunale dei minori i pm di Brescia hanno chiesto trent'anni di carcere per Marco Toffaloni, ritenuto uno degli esecutori materiali della strage di piazza della Loggia. Toffaloni il 28 maggio 1974 non aveva ancora 17 anni e la richiesta di 30 anni è il massimo per i minori. Dopo l'intervento della pm, Caty Bressanelli, che ha depositato anche una memoria, deve ora intervenire il difensore di Marco Toffaloni, l'avvocato Marco Gallina. Al termine della sua arringa con tutta probabilità il presidente Federico Allegri aggiornerà il processo per le repliche e la camera di consiglio. (ANSA). 2025-03-06T15:07:00+01:00 RED-DAG

LANCI AGENZIE DI STAMPA

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 17-5- Milano, 6 mar. (LaPresse) - BCE: STUDIO FABI, CON TAGLIO TASSI RATE MUTUI FINO A -203 EURO AL MESE - 'Il nuovo taglio del costo del denaro deciso oggi dalla Bce, dal 2,75% al 2,50%, favorirà la riduzione dei tassi di interesse praticati sui mutui dalle banche alle famiglie. Ne conseguirà un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito'. Lo comunica la FABI in merito alla decisione della Bce di tagliare il suo tasso d'interesse di riferimento al 2,5%. 'Il tasso fisso medio potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, decisamente più contenuto rispetto al 4% praticato fino a circa un anno fa. L'effetto dell'abbassamento dei tassi sulle rate mensili è progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo: se su un prestito decennale il risparmio varia tra 37 e 182 euro, secondo l'importo finanziato, su un mutuo di 30 anni l'impatto è decisamente più forte, arrivando a oltre 200 euro mensili. Più nel dettaglio, su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui', sottolinea la FABI.BCE: FABI, PROGRESSIVO TAGLIO TASSI HA FATTO RIPARTIRE MUTUI, +5,3 MLD - 'Il progressivo calo dei tassi d'interesse deciso dalla Bce ha fatto ripartire i mutui: negli ultimi sette mesi del 2024, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% dai 420,8 miliardi di maggio ai 426,1 miliardi di dicembre'. Lo comunica la FABI in uno studio pubblicato dopo la decisione della Bce di tagliare il suo tasso d'interesse di riferimento.(Segue). ECO NG01 mch/taw 061700 MAR 25

>ANSA-SCHEDA/Mutui più leggeri,ma con Trump i Btp costano di più Giù gli interessi per la casa, volano quelli del debito italiano (di Domenico Conti) (ANSA) - ROMA, 06 MAR - Arriva il sesto taglio dei tassi Bce da quando è partita la fase espansiva di Francoforte la scorsa estate, e per i mutui si profilano risparmi che, rispetto a un anno fa, possono arrivare a oltre 200 euro sui finanziamenti più 'pesanti'. Ma se la Bce sta spingendo al ribasso i tassi a breve cui sono ancorati i prestiti, c'è una forza che invece sta facendo impennare il costo del debito pubblico e rischia di azzerare i benefici attesi per i conti italiani: Donald Trump. E' lo scenario a due facce con cui fa i conti l'economia italiana. Il paradosso di tassi a breve che vanno giù seguendo la Bce, e tassi a lunga che da dicembre hanno preso a correre guadagnando quasi un punto percentuale. Il tasso fisso medio di un mutuo

potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, a fronte del 4% praticato fino a un anno fa e ci sarà "un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito", dice uno studio della Fabi. Su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. Una sforbiciata che si farà sentire anche sul credito al consumo, dove la media dei tassi d'interesse potrebbe scendere attorno al 7,65%, dopo che negli scorsi anni i tassi sui finanziamenti avevano abbondantemente superato quota 10%. Considerando solo il taglio da 25 punti base deciso oggi dalla Bce, il Codacons valuta un risparmio di 204 euro l'anno su un mutuo da 125mila euro a 25 anni. Le prospettive indicano - secondo Facile.it, che i tassi di mercato potrebbero toccare il punto più basso "entro la fine dell'anno, per poi stabilizzarsi". Mutuionline, dal canto suo, valuta che in estate il mutuo a tasso variabile tornerebbe ad essere più conveniente del fisso. Scenario opposto per i tassi sui Btp. L'avvio dei tagli Bce in estate aveva fatto scendere il Btp decennale da un picco del 5% a fine 2023, a un minimo di circa il 3,20% a dicembre 2024. L'Ufficio parlamentare di bilancio, a dicembre, aveva stimato risparmi cumulati nel periodo 2025-29 per 17 miliardi nella spesa per interessi passivi, rispetto allo scenario delineato nel Piano strutturale di bilancio che prendeva a riferimento i tassi d'inizio agosto a circa il 3,6%. A sconvolgere i piani è arrivata l'elezione di Trump, con programmi di spesa che hanno fatto impennare i tassi Usa trascinando quelli europei. A fare il resto è arrivata la risposta Ue al disimpegno militare americano in Ucraina: con piani di spesa che in questi giorni hanno fatto volare il Btp decennale oltre il 4%. Più del 3,6% di agosto, con potenziale di intaccare profondamente il risparmio atteso. E dimezzando il risparmio sul costo del debito persino rispetto al picco del 5% di due anni fa. (ANSA). 2025-03-06T17:36:00+01:00 DOC

Bce: arriva nuovo taglio di 25 punti base. Lagarde non esclude una pausa /PREVISTO di Mattia MallucciFrancoforte (Germania), 6 mar. (LaPresse) - La Banca Centrale Europea (Bce) ha annunciato un nuovo taglio di 25 punti base sui tre tassi di interesse di riferimento. A partire dal 12 marzo 2025, il tasso sui depositi presso la banca centrale scenderà al 2,50%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,65% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,90%.Si tratta del sesto taglio complessivo, il quinto consecutivo, approvato con consenso, ad eccezione dell'astensione del governatore austriaco

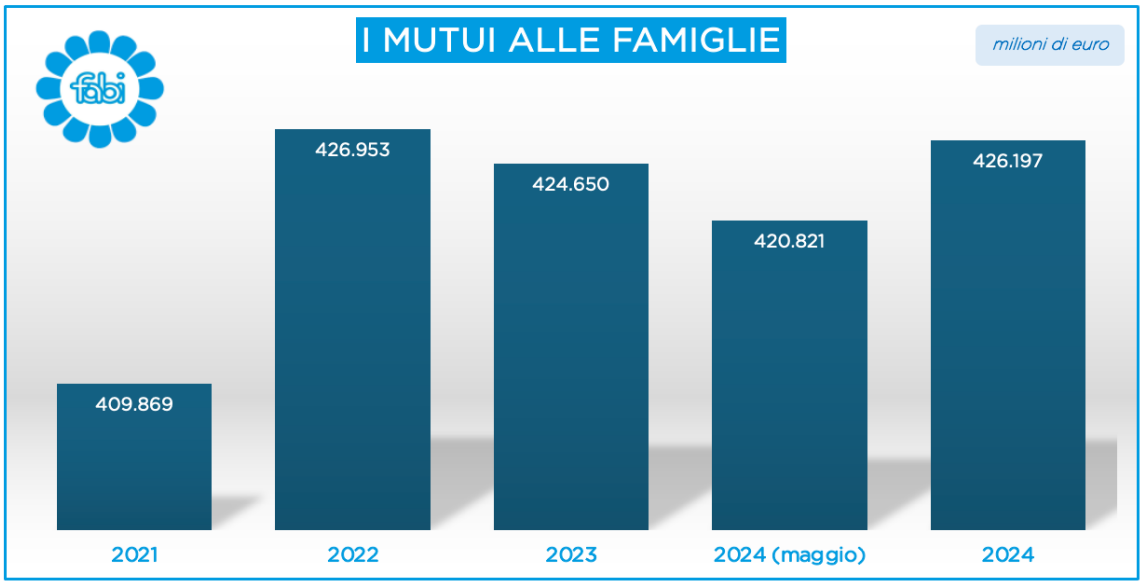
Robert Holzmann. Ora Francoforte non esclude una pausa, anche se "non c'è alcun impegno per un percorso prestabilito sui tassi", ha precisato la presidente della Bce, Christine Lagarde. "Saremo, come sempre, e probabilmente ancora di più, dipendenti dai dati. Se questi indicheranno che un ulteriore taglio è necessario per raggiungere l'obiettivo, lo faremo. Ma se d'altra parte, i dati indicano che non è così, allora non taglieremo e faremo una pausa", ha aggiunto.Dall'Eurotower arriva il segnale di una politica monetaria sempre più adattabile allo scenario globale, diventando "sensibilmente meno restrittiva". La riduzione dei tassi favorisce prestiti più convenienti per imprese e famiglie, accelerando l'erogazione del credito. Tuttavia, la Bce ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil: nel 2025 si attesterà allo 0,9% (dall'1,1%), nel 2026 all'1,2% (dall'1,4%) e nel 2027 all'1,3%. Lagarde ha spiegato che il rallentamento è dovuto alla flessione delle esportazioni e alla persistente debolezza degli investimenti, in parte legata all'incertezza sulle politiche economiche e commerciali.Sul fronte dell'inflazione, "il processo disinflazionistico è ben avviato". Le nuove proiezioni indicano un tasso medio del 2,3% nel 2025, dell'1,9% nel 2026 e del 2,0% nel 2027. La revisione al rialzo per il 2025 riflette la spinta dei prezzi energetici, con un'inflazione depurata da energia e alimentari prevista al 2,2% nel 2025, al 2,0% nel 2026 e all'1,9% nel 2027. Secondo Lagarde, il target del 2% sarà raggiunto all'inizio del 2026, e non a fine 2025, proprio a causa dell'andamento dell'energia.Restano, però, rischi al ribasso per la crescita economica. Lagarde ha avvertito che un'escalation delle tensioni commerciali potrebbe frenare ulteriormente l'export e l'economia globale, mentre l'incertezza pesa sugli investimenti e la competitività. Tuttavia, alcuni segnali positivi possono arrivare dagli investimenti in difesa e infrastrutture, che potrebbero sostenere la crescita. Sui dazi, la presidente della Bce ha espresso preoccupazione, definendoli "negativi su quasi tutti i fronti", sottolineando l'importanza di "negoziare da una posizione di forza" e che "la minaccia di questi aumenti dei dazi e le potenziali ritorsioni stanno frenando gli investimenti, le decisioni di consumo, l'occupazione, le assunzioni e tutto il resto".Il taglio dei tassi è stato accolto positivamente dai mercati e, per le famiglie e le imprese, porta un po' di respiro sul fronte mutui. Secondo un'analisi dell'associazione dei consumatori, considerando l'ultimo Taeg comunicato da Bankitalia (3,55%) e la durata media di un mutuo, la riduzione di 25 punti base potrebbe tradursi in un calo della rata mensile di 17,50 euro, pari a un risparmio annuo di 210 euro, se il taglio fosse interamente trasferito sull'Euribor. Tuttavia, il beneficio si riduce progressivamente man mano che il mutuo si avvicina alla scadenza e si rimborsa quasi esclusivamente la quota capitale. Secondo la Fabi, il tasso fisso medio potrebbe presto scendere attorno al 2,65%, un livello decisamente più conveniente rispetto al 4% di circa un anno fa. ECO NG01 mlc/taw 061849 MAR 25

LANCI AGENZIE DI STAMPA

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 20-8- Roma, 6 mar. (LaPresse) - BCE: STUDIO FABI, CON TAGLIO TASSI RATE MUTUI FINO A -203 EURO AL MESE - 'Il nuovo taglio del costo del denaro deciso oggi dalla Bce, dal 2,75% al 2,50%, favorirà la riduzione dei tassi di interesse praticati sui mutui dalle banche alle famiglie. Ne conseguirà un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito'. Lo comunica la FABI in merito alla decisione della Bce di tagliare il suo tasso d'interesse di riferimento al 2,5%. 'Il tasso fisso medio potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, decisamente più contenuto rispetto al 4% praticato fino a circa un anno fa. L'effetto dell'abbassamento dei tassi sulle rate mensili è progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo: se su un prestito decennale il risparmio varia tra 37 e 182 euro, secondo l'importo finanziato, su un mutuo di 30 anni l'impatto è decisamente più forte, arrivando a oltre 200 euro mensili. Più nel dettaglio, su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui', sottolinea la FABI.BCE: FABI, PROGRESSIVO TAGLIO TASSI HA FATTO RIPARTIRE MUTUI, +5,3 MLD - 'Il progressivo calo dei tassi d'interesse deciso dalla Bce ha fatto ripartire i mutui: negli ultimi sette mesi del 2024, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% dai 420,8 miliardi di maggio ai 426,1 miliardi di dicembre'. Lo comunica la FABI in uno studio pubblicato dopo la decisione della Bce di tagliare il suo tasso d'interesse di riferimento.(Segue). ECO NG01 mch/taw 062013 MAR 25

ANALISI & RICERCHE

CASE, AUTOMOBILI, VIAGGI, TV, SMPARTPHONE ED ELETTRODOMESTICI
QUANTO COSTA COMPRARE A RATE COL COSTO DEL DENARO AL 2,5%
LA RATA MENSILE CALERÀ FINO A 203 EURO RISPETTO A UN ANNO FA
NEGLI ULTIMI SETTE MESI I MUTUI AUMENTATI DI 5,3 MILIARDI DI EURO
SALE IL CREDITO AL CONSUMO DI 3,1 MILIARDI, GIÙ I PRESTITI PERSONALI DI 4,8 MILIARDI



Il nuovo taglio del costo del denaro deciso oggi dalla Bce, dal 2,75% al 2,50%, favorirà la riduzione dei tassi di interesse praticati sui mutui dalle banche alle famiglie. Ne conseguirà un impatto significativo sulle rate dei mutui, con risparmi che variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito. Il tasso fisso medio potrebbe arrivare, a breve, attorno al 2,65%, decisamente più contenuto rispetto al 4% praticato fino a circa un anno fa. L'effetto dell'abbassamento dei tassi sulle rate mensili è progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo: se su un prestito decennale il risparmio varia tra 37 e 182 euro, secondo l'importo finanziato, su un mutuo di 30 anni l'impatto è decisamente più forte, arrivando a oltre 200 euro mensili. Più nel dettaglio, su un mutuo da 100.000 euro a 20 anni, la rata si ridurrà di 76 euro al mese, mentre per lo stesso importo a 30 anni il risparmio sarà di 81 euro. Per un finanziamento di 250.000 euro a 30 anni, la riduzione mensile arriva a 203 euro, pari a oltre 2.400 euro annui. L'effetto sarà più marcato sui mutui di lunga durata, dove il peso degli interessi è maggiore. La riduzione dei tassi rappresenterà, inoltre, una leva per favorire la crescita dei mutui concessi dalle banche alle famiglie: con il costo del denaro più basso, potrebbe dunque proseguire la risalita dei prestiti per la casa. La ripresa è iniziata nella seconda parte del 2024: da maggio a dicembre, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% dai 420,8 miliardi di maggio ai 426,1 miliardi di dicembre. Ma la sforbiciata ai tassi non sarà positiva per il solo mercato immobiliare. Vantaggi ci sono – e saranno progressivamente più consistenti – anche per il credito al consumo. Comprare a rate e fare *shopping*, dunque, sarà più conveniente rispetto agli scorsi anni. La media dei tassi d'interesse per il credito al consumo potrebbe attestarsi, a stretto giro, attorno al 7,65%. Vuol dire che per una lavatrice da 700 euro, acquistata con un finanziamento di 5 anni, la rata mensile sarà di 14 euro; uno smartphone da 850 euro, invece, verrà finanziato in 2 anni con una rata di 40 euro al mese; per un televisore da 1.200 euro, finanziato in 3 anni, la rata mensile sarà di 39 euro; un viaggio da 5.000 euro, finanziato in 3 anni, comporterà una rata mensile di 161 euro; mentre per un automobile da 20.000 euro, acquistata con un finanziamento di 6 anni, la rata è di 357 euro al mese.

IN 7 MESI SALGONO MUTUI (+1,3%) E CREDITO AL CONSUMO (+2,6%), GIÙ I PRESTITI PERSONALI (-4,1%)

Il progressivo calo dei tassi d'interesse deciso dalla Bce ha fatto ripartire i mutui: negli ultimi sette mesi del 2024, i prestiti per la casa sono aumentati di 5,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% dai 420,8 miliardi di maggio ai 426,1 miliardi di dicembre. La seconda parte del 2024, dunque, ha portato l'inversione di tendenza per il credito bancario destinato all'acquisto di abitazioni: nei primi cinque mesi dello scorso anno, infatti, lo *stock* di questa categoria di finanziamenti era calato di quasi 4 miliardi (-0,9%). Maggio segna lo spartiacque. Un recupero abbondante si è registrato nella seconda parte dello scorso anno e ha coinciso con il cambio di passo della Bce: il costo del denaro, infatti, è stato ridotto, in più riunioni dell'Eurotower, fino al 2,5% deliberato oggi, giovedì 6 marzo. L'aumento delle erogazioni fotografato lo scorso anno è destinato a proseguire nel 2025, con la politica monetaria tornata su un terreno più accomodante. La riduzione del costo del denaro favorirà gioco forza una ulteriore compressione dei tassi d'interesse, rendendo meno costoso, per la clientela bancaria, ottenere liquidità. Le condizioni proposte dalle banche, già migliorate nel corso del 2024, diventeranno sempre meno stringenti rispetto ai picchi del 2023. Il bilancio del 2024, sul fronte del credito alle famiglie, rivela una riduzione complessiva 2,4 miliardi (-0,4%). Se, invece, si guarda alla finestra che va da giugno a dicembre, il saldo totale diventa positivo per 3,6 miliardi (+0,5%). Ma se le famiglie hanno cominciato a ottenere più risorse per investire sul mattone e sul fronte del credito al consumo (con cui si acquistano a rate vari beni e servizi), salito di oltre 3 miliardi (+2,6%), da 123 a 126,1 miliardi nella seconda parte del 2024, si è registra, invece, una sforbiciata del 4,1% ai prestiti personali (quelli erogati senza una specifica finalità), passati da 120,5 miliardi a 115,6 miliardi, in discesa di 4,8 miliardi. Complessivamente, nel corso del 2024, i mutui sono aumentati di 1,5 miliardi (+0,4%), da 424,6 miliardi a 426,1 miliardi, il credito al consumo è salito di 5 miliardi (+4,2%), da 121,1 miliardi a 126,1 miliardi, mentre i prestiti personali sono stati tagliati di oltre 9 miliardi (-7,3%) da 124,6 miliardi a 115,6 miliardi.

I PRESTITI ALLE FAMIGLIE NELL'ULTIMO ANNO

(milioni di euro)	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	PRESTITI PERSONALI	TOTALE
2023	121.109	424.650	124.665	**670.424**
2024 (maggio)	123.004	420.821	120.510	**664.335**
2024	126.153	426.197	115.611	**667.961**
Differenza 2024 - 2023	5.044	1.547	-9.054	**-2.463**
	4,2%	0,4%	-7,3%	**-0,4%**
Differenza dicembre - maggio 2024	3.149	5.376	-4.899	**3.626**
	2,6%	1,3%	-4,1%	**0,5%**

IN ITALIA 6,9 MILIONI DI FAMIGLIE INDEBITATE, UN TERZO DEI MUTUI È A TASSO VARIABILE

Le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,9 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, oltre 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5% per poi ripiegare al 3%. Dall'inizio del 2024, tuttavia, le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Di qui, vantaggi giù significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici. I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,23% a dicembre, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare sotto quota 3%: sul mercato, sono già presenti molte offerte tra il 2,5% e il 2,9%. Sul totale di 426,1 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 141 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 285 miliardi sono a tasso fisso. Sono i titolari di mutui a tasso variabile ad aver patito gli effetti della fiammata dei tassi del biennio 2022-2023, con le rate salite anche del 70-80%. Sul totale di 25,7 milioni di famiglie italiane, quelle che hanno un mutuo sono circa 3,5 milioni, su complessivi 6,9 milioni di cittadini indebitati anche con altre forme di finanziamento, come il credito al consumo e i prestiti personali. Tra credito al consumo e prestiti personali, le banche hanno erogato 241,7 miliardi di euro di prestiti ai cittadini, in leggero calo con i valori di fine 2020, segno che il rallentamento cagionato dalla stretta monetaria degli scorsi anni non è ancora stato del tutto recuperato.

PER UN MUTUO DA 150MILA EURO, 122 EURO IN MENO AL MESE RISPETTO A UN ANNO FA

Con il costo del denaro al 2,50%, i tassi medi praticati dalle banche alle famiglie, per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni, potrebbero scendere ancora. Se la media dei tassi fissi era attorno al 4% fino a un anno fa, si potrebbe arrivare, rapidamente, attorno al 2,65%. Ne deriverà un alleggerimento concreto delle rate mensili per chi sta pensando di accenderne uno nuovo. I risparmi variano sulla base dell'importo finanziato e alla durata del prestito, con un impatto più significativo sui mutui di lungo periodo. Per un finanziamento di 100.000 euro a 20 anni, a esempio, la rata si abbassa di 76 euro al mese, mentre per la stessa durata, ma con un importo di 200.000 euro, il risparmio arriva a 152 euro mensili, ovvero 1.824 euro all'anno. Su un mutuo trentennale da 250.000 euro, il vantaggio è ancora più evidente: la rata si riduce di 203 euro al mese, che in un anno significano oltre 2.400 euro di minori uscite. Se consideriamo un prestito più contenuto, come un mutuo da 50.000 euro con una durata di 25 anni, il risparmio mensile è di 40 euro, pari a quasi 500 euro annui, una cifra comunque significativa per molte famiglie. L'effetto dell'abbassamento dei tassi è progressivamente maggiore all'aumentare della durata del mutuo. Se su un prestito decennale il risparmio varia tra 37 e 182 euro, secondo l'importo finanziato, su un mutuo di 30 anni l'impatto è decisamente più forte, arrivando a oltre 200 euro mensili. Ciò perché con una durata più lunga gli interessi si spalmano su un periodo maggiore e la riduzione del tasso incide più profondamente sulla rata. Un esempio chiaro è il confronto tra un mutuo di 150.000 euro a 15 anni e lo stesso importo distribuito su 25 anni: nel primo caso la rata si riduce di 111 euro al mese, nel secondo caso il beneficio sale a 118 euro. Con un importo finanziato più elevato, come 250.000 euro, il vantaggio si amplia ulteriormente, con una differenza tra le due ipotesi che passa da 185 a 197 euro al mese. Se analizziamo un mutuo ancora più cospicuo, come 300.000 euro, le cifre diventano ancora più significative: su un finanziamento a 20 anni, il risparmio supera i 225 euro al mese, mentre a 30 anni si sfiora una riduzione di 250 euro sulla rata mensile, con un beneficio complessivo di circa 3.000 euro all'anno. Anche su durate intermedie l'impatto è evidente. Un mutuo da 200.000 euro con una durata di 15 anni vede una riduzione della rata di 148 euro mensili, pari a quasi 1.800 euro all'anno. Su una durata di 25 anni, il risparmio mensile è di 157 euro, che in 12 mesi significano oltre 1.880 euro in meno di esborso per il mutuatario. Per un prestito più contenuto, come 100.000 euro a 10 anni, la rata si alleggerisce di 72 euro, mentre su 20 anni il risparmio sale a 76 euro. Anche una riduzione mensile apparentemente modesta, come 50-60 euro, nell'arco di un anno può fare la differenza, liberando risorse da destinare ad altre spese o da risparmiare.

DIFFFERENZA TRA LE RATE CON TASSO AL 4% E AL 2,65%

durata (anni) / importo (euro)	50.000	100.000	150.000	200.000	250.000
10	-37	-72	**-109**	-146	-182
15	-37	-74	**-111**	-148	-185
20	-38	-76	**-114**	-152	-190
25	-40	-78	**-118**	-157	-197
30	-41	-81	**-122**	-162	-203

QUANTO COSTA FARE ACQUISTI A RATE

Acquistare un bene con un finanziamento a rate è una soluzione molto diffusa, ma spesso si sottovaluta l'impatto degli interessi sul costo finale. I tassi d'interesse sul credito al consumo, negli scorsi anni, avevano abbondantemente superato quota 10%, raggiungendo picchi vicini al 15%. Oggi la media è di poco superiore all'8%, ma è ragionevole supporre che, alla luce del taglio deciso dalla Bce, si possa arrivare a breve verso il 7,5%. Ecco, qui di seguito, cinque esempi concreti di acquisti a rate con un tasso fisso del 7,65% con i calcoli per capire quanto si spende in più rispetto al prezzo iniziale. Piccoli acquisti, interessi contenuti. Il primo esempio una **lavatrice da 700 euro**, acquistata con un finanziamento di 5 anni; la rata mensile è di 14 euro, una cifra apparentemente leggera, ma il costo totale dell'elettrodomestico arriva a 869 euro; significa che, alla fine dei 5 anni, avremo pagato 169 euro in più rispetto al prezzo iniziale. Uno **smartphone da 850 euro**, invece, viene finanziato in 2 anni con una rata di 40 euro al mese; in questo caso, gli interessi complessivi ammontano a 99 euro, portando il costo finale del telefono a 949 euro. Per un **televisore da 1.200 euro**, finanziato in 3 anni, la rata mensile di 39 euro porta il costo totale a 1.388 euro; in altre parole, si spendono 188 euro in più per pagarlo a rate invece che in un'unica soluzione. Con gli acquisti più costosi, l'impatto degli interessi aumenta. Se si passa a importi più elevati, infatti, il peso degli interessi si fa sentire maggiormente. Un **viaggio da 5.000 euro**, finanziato in 3 anni, comporta una rata mensile di 161 euro; il costo totale del viaggio arriva così a 5.784 euro, con 784 euro di interessi. Ma il caso più significativo è quello dell'**automobile da 20.000 euro**, acquistata con un finanziamento di 6 anni; in questo caso, la rata è di 357 euro al mese, per un costo complessivo di 25.683 euro; significa che si pagano 5.683 euro in più rispetto al prezzo iniziale, una cifra considerevole. Come si può notare, dunque, il finanziamento consente di dilazionare il pagamento nel tempo, rendendo l'acquisto più accessibile, ma comporta un costo aggiuntivo, quello della rateizzazione, talora sottovalutato; oiù è lungo il finanziamento, più si pagano interessi e più aumenta il costo finale del bene. Per i piccoli importi, la differenza è contenuta, ma comunque presente. Per beni di valore elevato, come auto e viaggi, il peso degli interessi diventa significativo, incidendo notevolmente sul costo totale. Ciò che spesso non viene considerato a fondo è l'impatto delle rate sul reddito disponibile. Chi decide di comprare a rate dovrebbe quindi valutare bene la durata del finanziamento e il costo complessivo, per capire se convenga davvero rateizzare oppure risparmiare e pagare in un'unica soluzione.

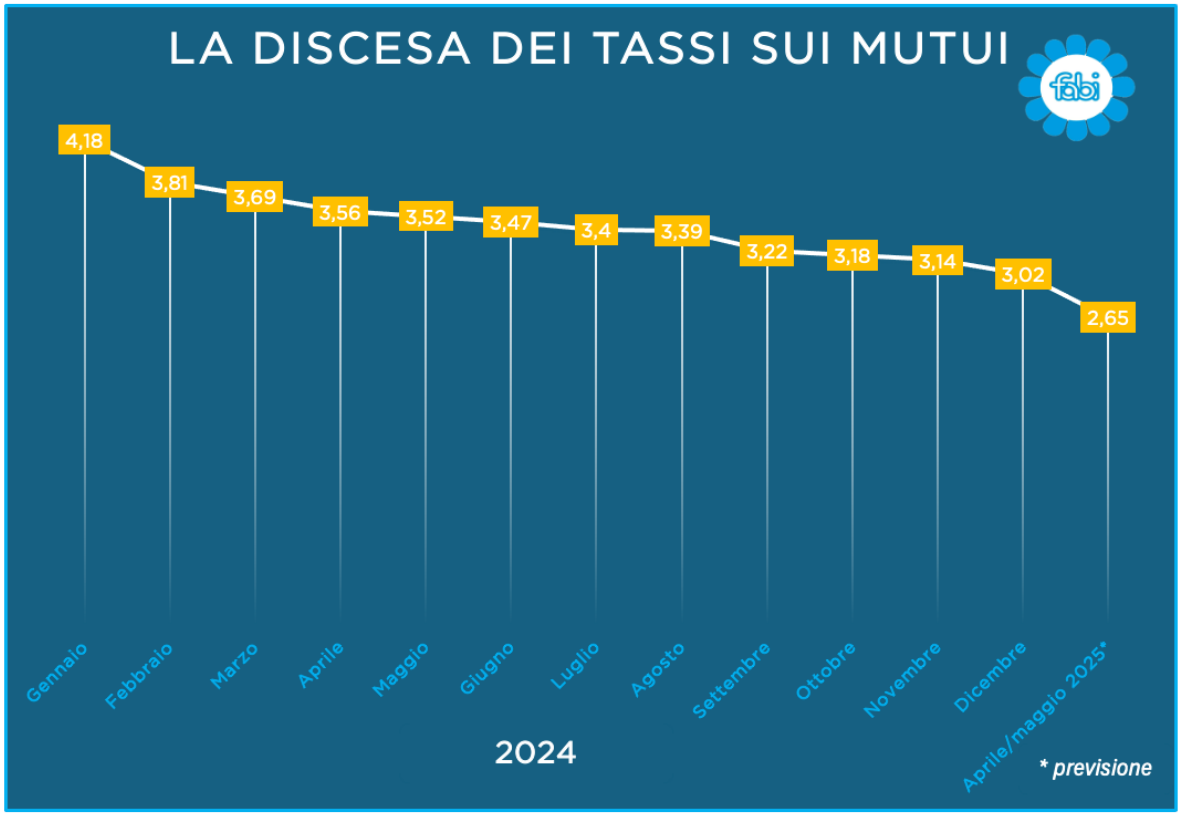
COMPRARE A RATE COL CREDITO AL CONSUMO

(valori in euro)	IMPORTO	TASSO	DURATA (anni)	RATA MENSILE	COSTO TOTALE	INTERESSI TOTALI
LAVATRICE	700	**7,65%**	5	**14**	869	169
SMARTPHONE	850		2	**40**	949	99
TELEVISORE	1.200		3	**39**	1.388	188
VIAGGIO	5.000		3	**161**	5.784	784
AUTOMOBILE	20.000		6	**357**	25.683	5.683

MUTUO TASSO FISSO 2,55% RATA MENSILE					
durata (anni) / importo (euro)	50.000	100.000	150.000	200.000	250.000
10	477	955	**1.432**	1.909	2.387
15	338	676	**1.013**	1.351	1.689
20	269	537	**806**	1.074	1.343
25	227	455	**682**	910	1.137
30	200	401	**601**	802	1.002

MUTUO TASSO FISSO 3,00% RATA MENSILE					
durata (anni) / importo (euro)	50.000	100.000	150.000	200.000	250.000
10	488	977	**1.465**	1.954	2.442
15	349	698	**1.047**	1.396	1.745
20	280	560	**840**	1.120	1.400
25	239	479	**718**	957	1.196
30	213	425	**638**	850	1.063

MUTUO TASSO FISSO 3,50% RATA MENSILE					
durata (anni) / importo (euro)	50.000	100.000	150.000	200.000	250.000
10	501	1.002	**1.503**	2.004	2.505
15	362	724	**1.085**	1.447	1.809
20	293	586	**880**	1.173	1.466
25	253	506	**758**	1.011	1.264
30	227	453	**680**	906	1.133

SILEONI: «TAGLIO BCE DÀ RESPIRO ALLE FAMIGLIE, VANTAGGI PER IMMOBILIARE E CONSUMI»

«La decisione della Banca centrale europea di abbassare il costo del denaro al 2,5%, dopo il 2,75% fissato a gennaio, è un segnale concreto che va nella giusta direzione. Una scelta che finalmente dà respiro alle famiglie e alle imprese italiane, dopo anni di rialzi che hanno pesato sulle tasche di milioni di cittadini. La riduzione dei tassi avrà verosimilmente due effetti positivi immediati: da un lato, renderà più accessibile il mercato dei mutui, favorendo così il rilancio del settore immobiliare, che è un pilastro dell'economia italiana; dall'altro, abbasserà il costo del credito al consumo, incentivando gli acquisti e sostenendo i consumi delle famiglie. Ciò si potrebbe tradurre, ragionevolmente, in un beneficio concreto per la crescita economica del Paese. Ora, con tassi più favorevoli, è il momento giusto per ragionare su nuovi finanziamenti, ma con attenzione e consapevolezza. Il consiglio che diamo è chiaro: prima di sottoscrivere un prestito o un mutuo, è fondamentale valutare tutti i costi complessivi, compresi interessi e spese accessorie; confrontare le proposte di più banche, che sono in concorrenza tra loro, per ottenere le condizioni migliori; e, soprattutto, affidarsi alla professionalità e all'esperienza delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, che ogni giorno sono al fianco delle famiglie per fornire consulenza e assistenza di alto livello. La nostra attenzione verso la clientela delle banche sarà sempre altissima e, pertanto, continueremo a monitorare l'andamento del credito e a tutelare lavoratrici e lavoratori bancari, che hanno un ruolo fondamentale nel garantire un sistema finanziario trasparente e vicino ai cittadini. La riduzione dei tassi è una buona notizia e da questo punto di vista va detto che le banche, con significativa sensibilità sociale, avevano anticipato da gennaio dello scorso anno le decisioni della Bce, iniziando a tagliare i tassi d'interesse su mutui e credito al consumo» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.